



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 21 aprile 2022

Il giorno 21.04.2022 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: GOMIERO MAURIZIO – RASERA GIANNI – DE NARDI BARBARA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 7.04.2022 PROT. N. 12921 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "VIA DELLA VAL DE CALDAZ E' UNA STRADA COMUNALE O UNA STRADA PRIVATA? E' CONSENTITO L'USO PUBBLICO?"
- 3) CESANA MALANOTTI: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CESANA RELATIVA ALLE ATTIVITA' IN CORSO IN RIFERIMENTO AI PUNTI 1-5 DELLA SEZIONE DEL DUP 2022-2024: "INDIRIZZI PER L'ENTE STRUMENT. CONTROLLATO CESANA MALANOTTI", CON POSSIBILITA' DI RICHIESTA CHIARIMENTI/INTERVENTO DEI CONSIGLIERI E RISPOSTE DEL PRESIDENTE.
- 4) RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 57 DEL 17/03/2022 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024: SECONDA VARIAZIONE".
- 5) MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA DI CUI ALLA L. 160/2019 COMMI 816-836.
- 6) MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA BERLUSCONI E GIANNI VARASCHIN, GRUPPO TONI MIATTO SINDACO, AD OGGETTO "ABOLIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19 A DECORRERE DALLA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA".
- 7) MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI GIULIO DE ANTONI, ALESSANDRO DE BASTIANI E MARCO DUS AD OGGETTO "PARCHEGGIO INTERRATO AD USO PUBBLICO DI PIAZZA MESCHIO. APERTURA AL PUBBLICO".
- 8) VARIANTE URBANISTICA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO DENOMINATO AREA BORCA - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 6, DELLA L.R. 61/1985 E DELL'ART. 48 COMMA 1 DELLA L.R. N. 11/2004.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 7.04.2022 PROT. N. 12921 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: VIA DELLA VAL DE CALDAZ E' UNA STRADA COMUNALE O UNA STRADA PRIVATA? E' CONSENTITO L'USO PUBBLICO?.....	6
PUNTO N. 3 (ex n. 4): RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 57 DEL 17/03/2022 AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024: SECONDA VARIAZIONE.....	8
PUNTO N. 4 (ex n. 5): MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA DI CUI ALLA L. 160/2019 COMMI 816-836.	9
PUNTO N. 5 (ex n. 3): CESANA MALANOTTI: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CESANA RELATIVA ALLE ATTIVITA' IN CORSO IN RIFERIMENTO AI PUNTI 1-5 DELLA SEZIONE DEL DUP 2022-2024: INDIRIZZI PER L'ENTE STRUMENT. CONTROLLATO CESANA MALANOTTI, CON POSSIBILITA' DI RICHIESTA CHIARIMENTI/INTERVENTO DEI CONSIGLIERI E RISPOSTE DEL PRESIDENTE.....	11
PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA BERLUSCONI E GIANNI VARASCHIN, GRUPPO TONI MIATTO SINDACO, AD OGGETTO: ABOLIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19 A DECORRERE DALLA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA. (RITIRATA).....	24
PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI GIULIO DE ANTONI, ALESSANDRO DE BASTIANI E MARCO DUS AD OGGETTO: PARCHEGGIO INTERRATO AD USO PUBBLICO DI PIAZZA MESCHIO. APERTURA AL PUBBLICO.....	28
PUNTO N. 8: VARIANTE URBANISTICA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO DENOMINATO AREA BORCA - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 6, DELLA L.R. 61/1985 E DELL'ART. 48 COMMA 1 DELLA L.R. N. 11/2004.....	37

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo questa sera la 34ª Seduta del Consiglio comunale, giovedì 21 aprile 2022. La Seduta questa sera è aperta al pubblico, è comunque garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale attraverso la trasmissione questa volta nel solo streaming internet e non in video tv. Dopo le note vicissitudini che hanno portato alla chiusura, ripeto, solo video della Tenda TV per la riorganizzazione dei canali televisivi TV, che spero non sia definitiva.

Vi leggo un piccolo comunicato che è stato fatto dalla Tenda TV: "Vi informiamo che la micro emittente locale, la Tenda TV, dopo essere stata contattata dall'Ispettorato veneto del Ministero per lo sviluppo economico, ha dovuto necessariamente interrompere le trasmissioni via etere sul digitale terrestre in ottemperanza alla nuova normativa emanata a livello europeo e nazionale sulla redistribuzione delle frequenze, che di fatto impedisce l'utilizzo delle frequenze sul digitale terrestre alle micro emittenti locali di carattere cittadino. La decisione da parte dell'associazione La Tenda Multimedia è stata presa per evitare sanzioni e provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. L'Associazione sta studiando tutte le possibili soluzioni per tornare a trasmettere sul digitale terrestre nel più breve tempo possibile, tuttavia i possessori di Smart TV, tramite le applicazioni Youtube, cercando la Tenda TV Live, possono continuare a usufruire del servizio televisivo della Tenda TV. L'emittente continua inoltre a garantire il proprio servizio in diretta streaming sul sito www.latendatv.it, in diretta streaming sulla nuova pagina dedicata www.latendatv.it/consigliocomunale. Altre modalità di fruizione in diretta del Consiglio comunale a mezzo di smartphone e PC sono attraverso l'applicazione Facebook, sulle pagine del Comune di Vittorio Veneto e la Tenda TV, attraverso l'applicazione Youtube all'indirizzo www.youtube.com/latendatv. Rimane invariato anche il servizio di archiviazione della documentazione video sul canale Youtube del Comune di Vittorio Veneto nella playlist dedicata, Consigli comunali".

Passo ora la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Con il numero legale ci siamo, la Seduta è aperta. Nomino gli scrutatori: Gomiero Maurizio, Rasera Gianni, e da questa parte Barbara De Nardi.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo ora alle comunicazioni; prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera a tutti.

Tra le comunicazioni di stasera vi do i numeri, come sempre, dei positivi COVID. Sapete, dall'ultima volta che ci siamo visti, che i

numeri erano molto elevati, in città avevamo 1200 - 1300 positivi al giorno, sono scesi a 117, poi c'è stata l'ultima ondata che li ha portati a tornare a essere quasi 400, poi la curva si è piegata e lentamente sta scendendo; questa mattina avevamo 345 positivi, dei quali tre ricoverati, non gravi naturalmente, 12 sono presenti nell'Ospedale di comunità, zero i casi gravi. Quindi si sta endemizzando e sta diventando una malattia più sopportabile.

Questo per quel che riguarda il COVID.

Ci tengo a darvi un'altra comunicazione, ci sono stati dei contatti, anche numerosi, con Fondazione Cassamarca, la quale si è resa disponibile di cedere il Teatro da Ponte al Comune; la cosa naturalmente non ha mai rivestito, purtroppo, granché di interesse dal momento che la sua valorizzazione lo poneva a circa 8 milioni e mezzo come valore, ma Fondazione, in virtù di una riorganizzazione che sta completando delle sue proprietà, ci ha fatto un'offerta, abbassando il prezzo dell'immobile a circa 2 milioni e mezzo, forse facendo un po' prestino dice che può anche addirittura migliorare questo costo. Naturalmente la voglia di acquisire alla proprietà comunale di quell'immobile personalmente mi fa gola, ho interloquuto con i Consiglieri di maggioranza in Giunta e tutti concordano che sarebbe una buona operazione da fare. Purtroppo c'è molta fretta nel farlo, perché loro devono presentare un loro bilancio che gradirebbero forse già comprensivo di questa dismissione; cosa impossibile da fare entro il 29 di aprile chiaramente, però potrebbero anche accontentarsi, dicono, di una dichiarazione di intenti nostra di addivenire a un finanziamento finalizzato a questa acquisizione.

Ci siamo già informati presso la Cassa Depositi e Prestiti, che ci farebbe questo mutuo a tasso fisso, eccetera, però Cassa Depositi e Prestiti non ha tutte le caratteristiche che si attaglierebbero alle nostre necessità.

Quindi, dovremmo provare a fare un bando, fare una gara fra diverse altre banche; sappiamo che ci sono delle banche che possono fare un post ammortamento, che ci sarebbe molto utile, con la prima rata che parte dal 25. Quindi sarebbe una cosa abbastanza indolore per noi questa acquisizione.

Quindi, questa sera mi limito a comunicarvi il fatto che potremmo decidere, però a Cassamarca io chiaramente ho espresso anche le mie perplessità, nel senso che non potevo assolutamente dare nessuna certezza, non potevo fare nessuna dichiarazione favorevole all'acquisizione senza prima passare per il Consiglio comunale.

Dal momento che abbiamo un Consiglio comunale il 27, 48 ore precedenti al limite temporale che avevano posto, vi preannuncio che farò aggiungere, chiederò che venga aggiunto un ulteriore punto, obbligatoriamente da farsi entro quella data là, dove tratteremo dell'argomento più approfonditamente in modo da condividere un po' in tutti questo sacrificio, ma beneficio per la città.

Ho finito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Qualche Assessore che vuole fare qualche comunicazione? Niente.

Bene, aprire apriamo i lavori, c'è una piccola variazione sull'ordine del giorno in quanto abbiamo anticipato i punti 4 e 5 del Vicesindaco Posocco a prima del punto numero 3 sulla relazione del Cesana Malanotti. Abbiamo qui stasera il Presidente, l'avvocato Giuseppe Maso.

Quindi chiederei di partire subito con il punto numero 4: "Ratifica deliberazione della Giunta comunale numero 57 avente ad oggetto: variazione d'urgenza al bilancio...".

Intervento fuori microfono non udibile.

Giusto, scusate.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 7.04.2022 PROT. N. 12921 DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: VIA DELLA VAL DE CALDAZ E' UNA STRADA COMUNALE O UNA STRADA PRIVATA? E' CONSENTITO L'USO PUBBLICO?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo al Consigliere De Bastiani di illustrare l'interrogazione, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Premesso che nell'elenco delle strade del Comune di Vittorio Veneto è elencata la via Val de Caldez, laterale di via Adamello, che va a congiungersi con via Val dei Fiori;
che a testimonianza degli abitanti del quartiere di Val dei Fiori la strada è sempre stata aperta al pubblico accesso, senza alcun segno di sbarramento o di limitazione, e che all'inizio della via c'era la segnaletica stradale, ora tolta, con la scritta via Val de Caldez. La strada conduce anche alla località denominata ((Pisson)), luogo di suggestivo interesse paesaggistico e naturale, una delle sorgenti che attraverso il rio Stella alimentano il fiume Monticano;
preso atto che molti cittadini sono concordi nel testimoniare che la strada è sempre stata aperta al pubblico accesso;
che da alcuni anni l'accesso è stato sbarrato da un cancello che a volte è aperto e a volte è chiuso;
che recentemente il cartello e il palo che lo sosteneva, indicante la dominazione della strada, è stato rimosso;
poiché alcuni cittadini mi hanno chiesto se l'accesso alla via è ancora consentita, e poiché la sentieristica collinare considerata anche da questa Amministrazione elemento di valorizzazione turistica delle colline vittoriesi;
chiedo se via della Val de Caldez è strada comunale destinata all'uso pubblico; se è strada privata vicinale gravata da una servitù pubblica di passaggio? O se è una strada destinata all'esclusivo uso dei privati.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

In merito alla strada denominata via Val de Caldez, è stato fatto un'approfondita disamina storica e urbanistica da parte dei nostri

uffici, e visto che non è molto lunga la relazione passo anche a leggerla.

A seguito delle verifiche catastali e dall'esame degli atti amministrati si espone quanto segue: la strada non è ricompresa nell'elenco delle strade comunali e vicinali, di cui alla delibera del Consiglio comunale numero 35 del 14 aprile '65. Per completezza si precisa che vi è ricompresa, nell'elenco delle strade vicinali, la via Valle dei Fiori, laterale alla via Adamello, all'epoca denominata strada vicinale Col della Mosca, rappresentata nelle mappe catastali. Nei canapini catastali, ovvero mappa dell'impianto e mappa in visura, antecedenti agli anni Cinquanta le strade viene identificata in mappa come una strada interpodereale, che permetteva l'accesso ai fondi interclusi, rappresentata graficamente in una linea tratteggiata, pertanto vi era soltanto una servitù di passaggio a favore dei proprietari frontisti e non una servitù pubblica.

Pertanto, è evidente dalla cartografia sopracitata che la strada non svolge, né ha mai svolto la funzione di collegamento tra pubbliche vie, né è mai stata asservita all'uso pubblico di una comunità indeterminata di soggetti considerati uti cives.

La testimonianza di una ex residente di via Col di Stelle, strada vicina via Val de Caldez, conferma che la strada in passato era asservita al transito dei proprietari dei fondi interclusi, benché fosse possibile da questo raggiungere la strada vicinale Val dei Fiori, ciò poteva essere fatto solo passando all'interno di proprietà private e non direttamente attraverso una vera e propria strada.

Si riscontra che i fondi interessati dalla via Val de Caldez, in passato aventi 20 diverse proprietà, risultano oggi appartenente a un'unica ditta che ha inizialmente acquisito le proprietà vicine a via Adamello, lasciando pertanto aperta la strada per l'accesso alle proprietà intercluse a nord ovest, successivamente avendo acquisito anche questi ultimi terreni si è estinta per confusione la servitù di passaggio essendo venuto meno il requisito della diversità dei proprietari dei fondi dominanti e serventi.

Inoltre, dalla documentazione aerea si riscontra come di fatto, a seguito delle lavorazioni degli appezzamenti agricoli, l'andamento della strada sia mutato nel corso degli anni, diversificandosi dal percorso identificato nelle mappe catastali.

Per quanto sopra esposto, si comunica che la strada denominata via della Val de Caldez non è strada pubblica, né soggetta ad uso pubblico, bensì strada privata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, è rimasto soddisfatto della risposta?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ringrazio per l'esauriente risposta. Non mi risulta un'affermazione, cioè la prima, quella in cui l'estensore della nota dice che la strada non è compresa nell'elenco delle vie comunali, in quanto in un mio accesso agli atti, fatto circa un anno fa o due anni fa, mi è stato consegnato l'elenco delle strade comunali e la via Val de Caldez è compresa. Quindi. c'è una discrepanza tra i documenti che sono stati dati a me un paio d'anni fa e quello che viene affermato oggi da questa relazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

---oOo---

PUNTO N. 3 (ex n. 4): RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 57 DEL 17/03/2022 AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024: SECONDA VARIAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Vicesindaco Posocco, che illustrerà la proposta di delibera.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora lo scorso agosto come Amministrazione abbiamo partecipato ad un bando regionale per l'assegnazione dei contributi a favore della sicurezza stradale per la rete viaria comunale, però funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistica, naturalistica e di interesse storico, artistico e religioso. Noi abbiamo deciso di partecipare con la riqualificazione e messa in sicurezza di via Roma.

Con nota del 3 marzo 2022 la Regione ci ha comunicato l'assegnazione di un contributo di 79.984 euro, a fronte di una spesa ammissibile di 99.980 euro. Quindi abbiamo provveduto a fare una variazione di bilancio in entrata in conto capitale per 79.984, e un'uscita poi in conto capitale per 99.980, trovando i 20.000 di differenza nel capitolo specifico, 93 22, sempre in conto capitale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

Apriamo la discussione, Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Buonasera, grazie.

Abbiamo chiarito in Commissione i motivi di questa variazione di bilancio, che sono conseguenti, come diceva l'Assessore, a un finanziamento regionale.

Dal mio punto di vista non c'è nessuna osservazione, quindi preannuncio anche il mio voto favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre prenotazioni? Non ne vedo. Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 7 del registro delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4 (ex n. 5): MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA DI CUI ALLA L. 160/2019 COMMI 816-836.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Vicesindaco Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie.

Come vi ricordate abbiamo approvato l'applicazione del canone unico patrimoniale. Strada facendo ci siamo accorti che, con l'esperienza, avevamo tralasciato degli aspetti e dovevamo apportare delle migliorie, degli adeguamenti a questo canone. Non escludo che poi andando avanti ce ne saranno eventualmente da apportare altri, perché questo strumento è abbastanza nuovo, c'è stato posto abbastanza in fretta, alla fine, quindi ci siamo accorti che strada facendo abbiamo dovuto intervenire su questo regolamento.

Vi spiego brevemente quali sono le principali modifiche che proponiamo, che mettiamo in approvazione: abbiamo all'articolo 2, sulle domande in concessione, specificato cosa intendiamo come occupazioni occasionali; le occupazioni occasionali sono le occupazioni che terminano entro le 24 ore del giorno di inizio, non possono essere rinnovate per la medesima località e per le stesse persone se non sono trascorsi almeno 15 giorni dalla prima domanda. Abbiamo normato le occupazioni permanenti, all'articolo 30, dei cavidotti comunali, chi paga il canone pubblico, cioè prima pagava un unico soggetto che occupava il nostro cavidotto, adesso ognuno paga il suo; quindi questo è stato normato.

Abbiamo normato l'articolo 33 delle esenzioni inserendo che le occupazioni per manifestazioni di carattere assistenziale, celebrativo, educativo, culturale, religioso, filantropico, di beneficenza, patriottico, sanitario previdenziale, nonché le occupazioni per manifestazioni di carattere artigianale, sportivo e del tempo libero, aventi il patrocinio comunale e a condizione che non venga effettuata alcuna vendita o somministrazione a pagamento, o non vengano richiesti pagamenti di biglietti, sono gratuite.

Abbiamo inserito all'articolo 33, sempre con le esenzioni, che vengono esentati le esecuzioni di intervento di restauro, i ponteggi, per l'esecuzione di intervento di restauro, recupero e manutenzione di facciate di edifici ubicati nei centri storici cittadini, identificati nelle zone urbanistiche di tipo A; quindi qualsiasi ponteggio per rifare le facciate in centro storico sono esentate. E l'esecuzione di interventi di restauro e di risanamento conservativo su monumenti cittadini, nei casi in cui il corrispettivo dei lavori non sia posto a carico del Comune di Vittorio Veneto, ovvero sia finanziato da soggetti pubblici o privati. Se troviamo un privato che ci sistema un monumento di propria iniziativa, è esentato dal pagamento.

Abbiamo un'altra cosa importante, l'articolo 36, le sanzioni. La normativa dice che se uno si dimentica praticamente di versare, di pagare l'occupazione, deve pagare una multa corrispondente almeno al corrispettivo del dovuto, quindi paga il doppio. Noi abbiamo inserito all'articolo 36 l'introduzione del comma 1 bis, che la sanzione è ridotta del 70 per cento qualora il pagamento tardivo spontaneo da

parte dell'utente avvenga prima della notifica dell'avviso di chiamata al comma precedente; cioè uno si accorge magari il giorno dopo che si è dimenticato di pagare, prima che arrivi la notifica da parte del concessionario, in questo caso Abaco, in questo momento Abaco, ha diritto che la sanzione venga ridotta del 70 per cento.

Questo è in linea anche con gli altri Comuni, con alcuni Comuni della Provincia.

A disposizione per eventuali domande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Se ci sono delle domande di tipo tecnico, le facciamo tutte subito magari, qualche delucidazione. Non vedo prenotazioni. Allora passiamo in discussione del regolamento.

De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

In Commissione abbiamo parlato a lungo e l'Assessore ci ha chiarito ancora più nel dettaglio, con l'aiuto anche del Funzionario responsabile, gli aspetti di queste modifiche. In quell'occasione avevo anche chiesto un aspetto che riguardava le chiese, che adesso riprendo, e sul momento mi era stato chiarito che all'articolo 33, comma 1, punto 2, quando si parla di esecuzioni di interventi di restauro e risanamento conservativo su monumenti cittadini, nei casi eccetera eccetera, non si paga in questo caso l'occupazione con i ponteggi; però ripensandoci a casa ho pensato che per la verità anche le chiese sono dei beni culturali e architettonici, che meriterebbero questa attenzione che viene consentita ai privati.

Adesso molti lavori sono stati fatti anche nelle chiese, a Serravalle adesso stanno facendo i lavori al Duomo, a me è capitato di fare dei interventi nella Chiesa di Salsa, ed effettivamente abbiamo dovuto pagare l'occupazione per i ponteggi che erano sulla strada.

Propongo, in sostanza, che questa esenzione venga ampliata anche alle chiese della nostra città.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre prenotazioni? Non vedo prenotazioni. Se nessuno vuol dire nulla, passiamo alla dichiarazione di voto.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

scusi, abbiamo fatto una proposta, se devo scriverla come emendamento, me lo dica, però credo che sia giusto porre anche in votazione questa mia richiesta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Aspettiamo un attimo che si consultino.

Consigliere, può scrivere l'emendamento, cortesemente, in forma leggibile; grazie.

Allora, abbiamo letto il regolamento, l'emendamento era già compreso nell'articolo 33 del regolamento; quindi non serve. Possiamo continuare.

Altri interventi? Allora passiamo alla votazione, visto che non ci sono dichiarazioni di voto.

PRESENTI N. 16
VOTAZIONE - UNANIMITA'

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16
VOTAZIONE I.E.- UNANIMITA'.

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 8 del registro delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5 (ex n. 3): CESANA MALANOTTI: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CESANA RELATIVA ALLE ATTIVITA' IN CORSO IN RIFERIMENTO AI PUNTI 1-5 DELLA SEZIONE DEL DUP 2022-2024: INDIRIZZI PER L'ENTE STRUMENT. CONTROLLATO CESANA MALANOTTI, CON POSSIBILITA' DI RICHIESTA CHIARIMENTI/INTERVENTO DEI CONSIGLIERI E RISPOSTE DEL PRESIDENTE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ora passiamo al punto numero 3 dell'ordine del giorno, invito al tavolo della Giunta il Presidente del Cesana Malanotti, avvocato Giuseppe Maso, che saluto e ringrazio dell'invito, per proporre una relazione relativa all'attività in corso al Cesana Malanotti. Più volte è stato chiesto da parte dei Consiglieri di conoscere come in questi mesi sta andando l'istituto; è un istituto della nostra città dove ci sono gli anziani, e noi Consiglieri siamo un po' curiosi di capire un po' come è stata impostata l'attività dal neopresidente Maso e dal nuovo consiglio di amministrazione nominato da qualche mese. Avvocato, prego.

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Buonasera, porgo a tutti i presenti i saluti a nome mio personale e di tutto il CDA dell'istituto Cesana Malanotti, insediatosi in data 24/09/2021 a seguito della nomina avvenuta in data 9/09/2021 da parte del Sindaco Antonio Miatto, che ringrazio per la fiducia accordataci. L'istituto Cesana Malanotti è un IPAP ai sensi della Legge 6972 del 17/07/1890, e l'articolo 1 del proprio statuto recita "Scopo dell'IPAP è garantire alle persone e alle famiglie la dignità e la qualità della vita in ogni sua fase, attraverso supporto, sostegno, interventi e servizi educativi, formativi, sociali, sociosanitari e sanitari, ispirati alle pari opportunità, alla non discriminazione e al rispetto dei diritti di cittadinanza".

A tal fine l'IPAP si configura come centro di servizi territoriale, rivolto in particolare i cittadini della Provincia di Treviso, che opera nella logica della continuità di offerta, sia lungo tutto l'arco della vita, sia in relazione al livello di autonomia e ai bisogni della persona.

Per meglio raggiungere il proprio scopo l'IPAP partecipa al sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio di riferimento, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Inoltre sostiene, promuove, realizza e gestisce ogni iniziativa coerente con il proprio scopo statutario.

Tali attività vengono effettuate presso le sedi di Vittorio Veneto e di San Vendemiano, oltre ad attività domiciliari nel territorio del distretto di Pieve di Soligo, ex USL 7, relativamente al progetto Home Care Premium.

La gamma delle prestazioni è riferita alla non autosufficienza degli anziani e disabili, oltre a servizi educativi per minori. L'attività non caratteristica dell'IPAP consiste nella gestione del patrimonio disponibile, come indicato nel piano di valorizzazione, ovvero la gestione dei mini appartamenti in piazza Meschio ed in via Cosmo a Ceneda, l'asilo di San Giacomo e l'istituto De Zorzi Luzzati.

Dopo l'anno 2000, che è stato uno dei più difficili nell'intera storia dell'istituto in relazione alla tragica epidemia da COVID-19, che ha messo a dura prova la capacità della struttura di governare adeguatamente, insieme con le altre istituzioni socio sanitari del territorio, l'impatto dell'emergenza sui suoi utenti, sul suo personale, sulla rete organizzativa e sul suo stesso modello di funzionamento, l'anno 2021 ha visto un miglioramento sul fronte dei contagi degli ospiti e di gran parte del personale.

Il perdurare dell'epidemia ha reso più difficile e faticosa la gestione della comunità degli ospiti e professionale dell'istituto, richiedendo la necessità di una rivalutazione profonda dei principi alla base di una convivenza dedicata alla tutela della fragilità delle persone e alla promozione della loro dignità.

L'istituto ha, per effetto dell'emergenza, confermato per l'anno 2022 alcune scelte che hanno immediate conseguenze economiche: contrazione dei ricavi per la chiusura del centro diurno per la riduzione dei posti letti occupati; incremento dei costi legati alle misure di sanificazione e di protezione, e alla sostituzione del personale indisponibile; maggior incidenza delle spese generali e dei costi fissi e di struttura, che hanno comportato la necessità, per salvaguardare l'autonomia finanziaria dell'ente, di adottare azioni di contenimento delle uscite e di ricorrere alla strumentazione di sostegno, resa disponibile dall'avanzo di gestione conseguito negli anni precedenti e dagli ammortamenti sterilizzati. Il 2021 è stato appesantito dalle successive andate della pandemia a carico quasi esclusivamente dal personale dipendente, ma con la grave conseguenza economica della chiusura della struttura da parte del Responsabile territoriale dell'USL 2, e con ciò bloccando il normale turnover degli ospiti in entrata.

È stato, quindi, costruito un assetto economico del bilancio per l'anno 2022 basato su assunzioni realistiche e prudenti, configurando la progressione da una condizione iniziale di persistente criticità sui versanti di ricavi, centro diurno ancora inattivo e posti letto non saturi, verso una condizione di probabile miglioramento nella metà dell'esercizio, con la possibilità di avvicinarsi alle prestazioni pre COVID del 2019 sul finire dell'anno in corso. Attualmente, sul totale di 280 posti letto disponibili, ne sono occupati 270.

Sono state tenute in considerazione, per la predisposizione del bilancio preventivo 2022, oltre alle nuove ondate di COVID-19 che hanno colpito alcuni ospiti e alcuni dipendenti nei mesi di gennaio e febbraio 2022, con la grave conseguenza economica della chiusura della struttura da parte del Responsabile territoriale dell'USL 2, e con ciò

bloccando nuovamente il normale turnover degli ospiti in entrata, la probabile sottoscrizione del contratto nazionale di lavoro che risulta scaduto dal 2019, e l'aumento significativo dei costi, sia elettrici che energetici. Mentre non sono stati previsti i ristori COVID o contributi per gli aumenti dei costi energetici, che però si renderebbero necessari.

La carenza di personale amministrativo, solo in minima parte tamponata con l'assunzione di un nuovo dipendente appena insediatosi il nuovo consiglio di amministrazione, è stata accentuata dalle sospensioni dovute al mancato assolvimento dell'obbligo vaccinale, rendendo per un breve periodo non adeguatamente presidiata l'attività di monitoraggio del budget 2022 per poter garantire una visibilità continua sull'evoluzione dei fattori di costo e sulla progressione delle componenti del fatturato.

Grazie al supporto part-time di due dipendenti dell'istituto Casa Fenzi e l'assunzione di due dipendenti part-time e a tempo determinato, il personale amministrativo sospeso è ora sostituito completamente. L'avvio dei lavori relativo al nuovo padiglione presso la sede di Vittorio Veneto inizieranno entro la fine del mese di giugno, prossimo venturo, in quanto è già stata scelta l'impresa costruttrice, e con l'ultimazione della nuova ala il totale dei posti disponibili salirà a 300 totali tra la sede di Vittorio Veneto e quella di San Vendemiano. Inoltre, a dicembre ultimo è cessata definitivamente la Cesana Servizi Srl.

Per quanto concerne il punto numero uno dell'atto di indirizzo del Documento Unico di Programmazione, approvato dal Consiglio comunale, preciso che un raffronto tra i precedenti due mandati dell'istituto Cesana Malanotti non è possibile in quanto sino al 31/12/2013 il bilancio dell'istituto era di tipo finanziario, mentre dal 1° gennaio 2014 è di tipo economico.

Un minimo raffronto possibile è relativo alla cassa dell'istituto, che al 31/12/2015, ultimo anno intero del CDA di Presidenza Tiziana Botteon, era di 3.244.504 euro, mentre al 31/12/2020, ultimo anno intero del CDA Maurizio Castro, la cassa era di 2.210.000 virgola cento e un euro.

Preciso anche che al 31/12/2021 la casa è aumentata a 2.722.211,22 euro, liquidità che ci permette di pagare i circa 2 milioni e mezzo previsti per la costruzione del nuovo padiglione per metà circa con soldi dell'istituto, e l'altra metà con un mutuo di 1 milione di euro, già concesso dalla Regione Veneto a tasso zero, e con circa 250 - 300.000 euro con un altro mutuo che verso fine anno andremo a contrarre.

In merito al punto 2 degli indirizzi che il Consiglio comunale ha dato all'istituto Cesana Malanotti nel Documento Unico di Programmazione evidenzio come le spese di gestione e le spese per personale, sostenute nel precedente mandato, siano in linea con quelle degli anni precedenti.

Le spese invece per manutenzione sono state ridotte rispetto al passato, mentre sono aumentate le spese per consulenze, sia legali che tecnica. L'attuale consiglio di amministrazione ha già ridotto in misura drastica le spese per consulenze, sia legali che tecniche, ed intende proseguire su questa linea anche per i prossimi anni.

In merito il punto numero 3 del Documento Unico di Programmazione comunico che all'inizio del proprio mandato l'attuale consiglio di amministrazione ha subito incontrato il Collegio di Revisione per attuare una ricognizione della situazione economica dell'istituto all'inizio dell'insediamento. Dal confronto con il Collegio dei

Revisori e dalla lettura dei loro verbali è emerso come i bilanci dell'istituto siano stati redatti con chiarezza e rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'istituto e del risultato economico conseguito dall'IPAP Istituto Cesana Malanotti in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio.

Mi corre l'obbligo di rappresentarvi però, anche a tutela del lavoro svolto dai Collegi dei Revisori, come questi ultimi in più occasioni abbiano però mosso dei rilievi al passato consiglio di Amministrazione; solo per citare alcuni esempi, in un verbale dell'aprile 2021 il Collegio dei Revisori rilevava, cito testualmente, "Che il personale del settore economico finanziario è insufficiente e si ricorre a continui pareri legali per attività di gestione tipica degli uffici dell'ente". Mentre in altro verbale del giugno ultimo scorso il Collegio invitava, anche qui cito testualmente, "L'Amministrazione a vigilare sui costi spese, i quali devono essere assunti in base ai ricavi entrate, a meno che non siano indispensabili per il buon funzionamento dell'ente".

Proprio in merito al costante ricorso a consulenze, sia legali che tecniche, del passato consiglio di amministrazione, e alle modalità del loro conferimento, l'attuale consiglio di amministrazione anche a sua tutela è stato costretto a chiedere un parere legale ad un avvocato, il quale oltre a redigere il parere, lo ha consegnato, insieme alla verifica ispettiva svolta dalla Regione Veneto nel giugno del 2019, alle autorità competenti affinché possano valutare i rilievi segnalati.

Per quanto concerne la verifica del rispetto degli standard prescritti, di cui al punto numero 4 degli indirizzi del Documento Unico di Programmazione, informo che questi sono sempre stati garantiti e verificati periodicamente dall'USL numero 2 e dall'istituto stesso.

Riferisco inoltre che nei mesi di novembre e dicembre il Presidente dell'istituto ha incontrato, in sei diversi incontri, i familiari degli ospiti della sede di Vittorio Veneto e di San Vendemiano, riscontrando da parte di tutti i familiari apprezzamento per come vengono gestiti e curati i loro familiari.

Per questo motivo, ma non solo per questo, rivolgo il più sentito ringraziamento mio e del CDA al personale tutto dell'istituto per l'impegno e il lavoro che quasi quotidianamente presta durante il suo servizio.

Da ultimo, con riferimento all'indirizzo numero 5 del Documento Unico di Programmazione, informo che appena insediatosi il CDA ha chiesto un report allo studio del legale che gestisce tutto il contenzioso in essere. Dalle loro comunicazioni è emerso che al momento dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto le cause legali in corso fossero cinque, attualmente sono quattro in quanto nel mese di novembre c'è stata notificata la sentenza di una causa, che ha visto soccombente l'istituto, e che l'attuale CDA, previo parere legale, non ha appellato.

Mentre per un'altra causa, nel corso dell'ultimo CDA della settimana scorsa, è stato dato mandato ai legali dell'istituto di formalizzare la rinuncia agli atti di un giudizio a spese compensate, avendo lo studio legale già trovato un accordo con la controparte in tal senso, e ritenendo lo stesso studio legale inutile proseguire il giudizio.

Vi ringrazio dell'attenzione prestata e resto a disposizione per eventuali domande.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, avvocato Maso.
Consigliere Da Re; prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie, Presidente, per la sua esposizione, mancano però dei dati tecnici, ovvero quelli economici, che non vedo le differenziazioni tra l'amministrazione Castro e la sua amministrazione. Se è così cortese di dare dei numeri anche perché chi ci ascolterà, magari in streaming, può farsi un'idea di come è stata la precedente gestione e come magari si sta impostando la sua gestione.
Grazie.

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

allora, il nuovo consiglio di amministrazione si è insediato da poco tempo. Come ho evidenziato, la cosa che più c'è balzata agli occhi, come è stato rilevato da parte del Collegio dei Revisori, sono state le continue richieste di pareri legali, sia tecnici che legali, appunto.

Volendo entrare nel dettaglio, per sommi capi, come ho detto, noi siamo stati costretti a chiedere un parere legale perché le cifre sono molto importanti.

Guardando gli organi di stampa degli anni scorsi, qualcosa era stato citato, ma per essere un attimino più preciso devo rilevare che le spese per consulenze legali durante il consiglio di amministrazione Castro sono state in totale pari a circa 660.000 euro; mentre le spese per consulenze di natura tecnica sono state in totale pari a circa 600.000 euro circa.

Inoltre è doveroso anche rilevare che le spese legali ai commercialisti, sostenute negli ultimi cinque anni, dalla società controllata, la Cesana Servizi Srl in liquidazione, società partecipata all'80 per cento dall'istituto Cesana Malanotti, sono state circa 188.000.

Quindi, di fronte a questi numeri così significativi, essendoci stata segnalata questa problematica da parte del Collegio dei Revisori, abbiamo dovuto chiedere un parere legale al nostro legale, che ringrazio, noto professore universitario, e di conseguenza, come ho già detto, ha consegnato il parere insieme all'indagine ispettiva, che era stata fatta dalla Regione Veneto del 2019, agli organi competenti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Capogruppo Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Grazie, Presidente. Buonasera.

La domanda che le volevo fare, Presidente Maso, l'ha già fatta il collega Da Re, perché si sente sempre parlare di spese per consulenze, qualcuno dice eccessive; comunque mi ha già risposto.

Allora, Presidente, la prego di portare il nostro grazie più sentito alle direzioni, ai medici e a tutto il personale di entrambi gli istituti per il quotidiano lavoro, per l'impegno e la serietà con cui hanno fatto fronte all'emergenza sanitaria causata dal COVID-19.

La risposta l'ho già avuta. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Per il secondo intervento, perché non voglio disturbare nessuno, però nell'esame a spanne finanziario si insedia l'amministrazione Castro nel 2015 e trova in cassa 3.244.000 euro circa; se ne va e ne lascia 2 e 260. Quindi 1 milione di euro se n'è andato.

Senza contare, lo ha detto lei, Presidente, che c'è stato un risparmio notevole sulle manutenzioni, che non ha comunque quantificato quanto non hanno speso; quindi non hanno continuato ad investire. Ma non importa.

Ci troviamo con 660.000 euro di spese legali, 600.000 euro di spese di pareri tecnici, 188 di non so che cosa; quindi andiamo sul milione e 400. Non credo che il Comune di Vittorio Veneto, con tutte le sue partecipate e quant'altro, e i suoi gli uffici, abbia speso questi soldi in questi anni.

Quindi, la mia esternazione viene fatta proprio perché qua, siccome i soldi sono pubblici, soprattutto dei contribuenti, ma soprattutto degli ospiti che pagano, credo non ci sia stato un occhio di riguardo nella gestione oculata e nella spesa, ci sia stato un bel spendere e spendere.

Allora, se questa è la parte manageriale di chi ha gestito questo istituto, le esprimo il mio disappunto, lo esprimo in questo Consiglio comunale, ho fatto tra le altre cose un esposto alla Regione del Veneto proprio per queste spese, l'ho fatto alla Regione in quanto è l'ente erogatore, il pagatore; e quindi spero che qualcuno alla Corte dei Conti, ben ligio e bravo, nei miei confronti, in questo Consiglio comunale si ricordi che il mio disprezzo per la Corte dei Conti continua come prima, anzi con gli interessi dovuti, mettendo dentro anche il COVID, perché non è possibile che ci siano queste spese e nessuno vada a vedere.

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per ringraziare comunque il personale medico e paramedico e infermieristico, che in questi anni di COVID ha fatto degli sforzi straordinari, anche sottopagato e soprattutto sotto personale, mancavano le persone. Si è voluto distruggerla il Cesana Servizi, che dava dei servizi straordinari, ma qualcuno ha pensato bene di distruggere tutto, per poi mandare ai vari consiglieri del CDA e al Presidente, al Presidente mi pare 14 milioni di euro, o 17, perché abbiamo perso i conti da quanti ne ha mandati. Questa è stata la gestione Castro, e lo dobbiamo dire, e questo è un manager che a Roma lo mettono anche a risolvere qualche problema di qualche azienda, probabilmente succederà la stessa cosa che è successa nel Cesana, e quello che è successo nella Fiera di Vicenza. Fiera di Vicenza, a verbale, in Consiglio comunale l'allora Sindaco Variati, guardatelo, lo trovate su internet.

Io sono arrabbiato perché questi soldi sono soldi dei cittadini che pagano purtroppo le rette e che non è possibile arrivare a questi numeri, perché 1.400.000 euro di consulenze sono un qualcosa che grida vendetta.

Grazie.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Ringrazio il Presidente Maso per essere presente qui questa sera e per avere fatto la relazione sugli intenti, su quale sarà il proseguo del lavoro del consiglio di amministrazione.

Mi sembra però di capire, vorrei sottolineare l'attenzione per quanto riguarda il fatto che abbiamo parlato pochissimo, è stata sfiorata la questione del benessere organizzativo, che lo troviamo al punto 6, che lei questa sera lo ha parzialmente illustrato, e vorrei un attimo soffermarmi su questo aspetto perché credo che sia una cosa importante per il buon funzionamento poi della struttura.

Innanzitutto la ringrazio per aver ricordato quello che è successo in questi ultimi due anni di pandemia, che ha visto il nostro istituto, lo voglio ricordare anch'io se permette, subire una devastante tragedia, con - ricordiamo - il decesso di molti anziani, molti anziani ospiti della struttura; non possiamo dimenticare quei lunghi e interminabili mesi in cui tutto il personale è stato messo a dura prova, e in più di un'occasione si è sentito, a dir la verità, abbandonato, alle volte anche dai vertici del Cesana.

Giusto per non dimenticare, vorrei ricordare che ci sono state delle situazioni veramente dure, affrontate da questi operatori, che non stiamo qui naturalmente a ribadire questa sera, ma che fanno veramente rabbrivire; e quindi va assolutamente il nostro ringraziamento.

Ricordo quei due anni, anche il nostro Consiglio si è sempre dimostrato molto attento a tutto quello che succedeva dentro, avevamo continui contatti e abbiamo cercato in qualche modo di fare la nostra parte, sia il Sindaco che tutti i nostri Consiglieri.

Io penso che da quella tragedia dobbiamo uscire con un'elaborazione e un'analisi dei fatti e dei tragici eventi, e cercare di evidenziare le cause, però anche gli obiettivi da porci affinché ciò non debba più ripetersi, tenendo in considerazione che le pandemie purtroppo oggi giorno potrebbero anche ripetersi, insomma sono degli eventi straordinari, ma che purtroppo ci segnano anche in una quotidianità. Penso, allora, che la cosa più importante, dal mio punto di vista, sia anche un'analisi per quanto riguarda l'aspetto delle condizioni di lavoro degli operatori socio sanitari, degli infermieri; quindi io vorrei pregarla di partire proprio da questa analisi, prima di tutto il resto.

Sta bene, i dati naturalmente, sta bene il bilancio, sta bene considerare le entrate e le uscite, però penso che il fulcro poi della macchina operativa sia proprio nel benessere lavorativo di chi ci sta dentro, e sappiamo benissimo che è un benessere lavorativo, tra virgolette, a condizioni di lavoro ottimali, corrisponde anche un servizio poi nell'assistenza e un elevamento della qualità del servizio stesso.

Ecco che, appunto, sono a ribadire, nel senso che noi puntualmente abbiamo anche dei confronti anche con le rappresentanze sindacali di base, c'è stato più di una volta evidenziata la criticità della mancanza di personale, ridimensionato, anche se corrisponde ed è in linea con i criteri della Legge 22 del 2002, quindi gli standard sono rispettati, ma sappiamo benissimo che questi standard sono standard di più di venti anni fa, e che quindi le nuove forme di assistenza richiedono un maggior sforzo per tante altre cose.

Quindi, mi sembra di capire, però mi corregga se non è vero, che siamo in presenza addirittura di un 20 per cento di personale in meno rispetto a una reale esigenza.

Mi fermo, non sto parlando degli standard perché immagino, ripeto, siano rispettati, però per quella che è la questione della turnazione, delle ferie e di quant'altro, mi sembra di capire che i lavoratori stanno operando in condizioni anche di parecchio stress lavorativo.

Quindi, le sottopongo questa mia osservazione in modo che sia una questione centrale del vostro operare per questi cinque anni di

consiglio di amministrazione; mi ripeto dicendo che a condizioni di lavoro ottimali, corrisponde anche un servizio ottimale, ne va anche della nostra stima e nella nostra elevazione di quello che è il Cesana Malanotti, perché lo dicevo anche nei due anni, sembra sempre che sia un corpo staccato rispetto alla città, viceversa, secondo me, dobbiamo essere fieri di questo istituto e dobbiamo cercare di tenerlo, tra virgolette, in buone condizioni, essere un po' il fiore all'occhiello; può essere una buona carta spendibile a livello sociale e socioassistenziale.
La ringrazio.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie, buonasera. Anche da parte del nostro Gruppo un ringraziamento ai medici, a tutti gli infermieri, al personale OSS. Sappiamo che questo è un lavoro duro e deve essere prima di tutto affrontato con il cuore.

Speriamo che i soldi che in passato sono stati spesi malamente, come abbiamo sentito qua, vadano a beneficio del servizio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Varaschin.

Prego, avvocato.

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Allora, rispondo innanzitutto alle considerazioni della Consigliera Balliana. I punti numero 6 e 7 degli atti di indirizzo, siccome effettivamente, come è scritto sotto, è stata richiesta la mia presenza per quanto riguardava i punti dal numero 1 al numero 5 in modo che fossero elaborati al più presto e sottoposti entro sei mesi, per quanto riguarda l'attenzione al benessere organizzativo, già ci stiamo lavorando, così come alla strategia di miglioramento dell'immagine l'istituto, ma sono operazioni che richiedono tempo.

Gli incontri con le rappresentanze sindacali ci sono stati e più volte, sia quelli interni all'istituto, sia quelli a livello provinciale. È stato elaborato e sottoscritto da parte dell'istituto a fine anno un elaborato, una sorta di atto di indirizzo, sottoscritto da tutte le sigle sindacali, e il giorno 28 incontreremo, alle ore 11:00 in istituto, le nuove RSU che sono appena state nominate.

Per quanto riguarda il personale sanitario e sociosanitario devo dire che rispetto ad altri istituti, noi non siamo messi male, in primo luogo perché appena ci siamo insediati, una delle prime cose, abbiamo indetto un concorso per infermieri, e ne abbiamo assunti; dopodiché, sono appena rientrati degli infermieri e delle OSS dalla maternità, e quindi questo fa sì che il numero del personale in reparto sia più che sufficiente non solo rispetto agli standard, ma rispetto alla media.

Come ho detto e come era stato scritto, a seguito del provvedimento di sospensione, un attimino più in difficoltà siamo per quanto riguarda la parte del personale amministrativo. Grazie alle assunzioni, tanto per dirla, e la ringrazio anche pubblicamente, ma gli ultimi giorni dell'anno per fortuna all'interno del consiglio, io non sono certo commercialista, ma un minimo di dimestichezza con il computer, e poi soprattutto grazie anche alla Vicepresidente che è commercialista, ci siamo messi lì gli ultimi giorni dell'anno, nuove password e nuove cose, perché purtroppo in alcuni uffici, a causa di sospensioni legate alla mancata vaccinazione, mancava del personale. Grazie alla

collaborazione che abbiamo istituito con Casa Fenzi, abbiamo avuto la possibilità di avere due dipendenti che conoscevano i programmi, e poi abbiamo assunto altre due dipendenti a part-time e a tempo determinato. Per cui il rapporto col personale è costante, il confronto anche è costante, e spero, mi auguro che ci possa essere un miglioramento del benessere organizzativo. In quella direzione ci stiamo orientando e credo che quando ritornerò in Consiglio comunale su questo tema avrò sicuramente più argomenti di cui discutere.

Per quanto riguarda le altre osservazioni, rilevo solo che il patrimonio dell'istituto è dovuto inizialmente, ovviamente, a seguito dei lasciti, ma poi è dovuto ai contributi della Regione e al pagamento delle rette degli ospiti. È tutti, vi posso assicurare, l'attenzione e gli sforzi che l'attuale consiglio di amministrazione sta portando avanti sono diretti a far star meglio gli ospiti, garantire il miglioramento dei servizi, e soprattutto per far ciò garantirà anche la migliore qualità del lavoro da parte dei nostri dipendenti. Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, sono io l'autore del punto 8, quello che chiedeva che questi documenti venissero poi portati in Consiglio, sono stato io e avevamo, secondo me correttamente, previsto che portasse una relazione sui primi 5 punti, perché il sesto e il settimo sono punti che necessitano di un intervento di medio e lungo termine.

Io confesso che non conosco bene il problema della gestione del Cesana, aspettavo la sua relazione; qualcosa ho capito. Penso che se ci sono state delle operazioni illegittime, saranno state rilevate sia dall'ispezione che dal legale, e ho capito che la relazione finale è stata poi inviata a chi di competenza.

Quindi, non mi sento di entrare nel merito, di fare osservazioni in merito a questi aspetti.

Quello che anche io auspico, prima di tutto chiedo se sarà possibile approfondire al meglio gli aspetti proprio organizzativi di gestione, perché - come è stato già detto, mi ripeto - il benessere del personale, ma soprattutto degli ospiti, è la cosa su cui dobbiamo mirare con più attenzione.

Credo che sia possibile, che rientri tra le facoltà dei Consiglieri anche venire a parlare direttamente con i responsabili delle strutture che fanno capo al Comune, quindi sicuramente nei prossimi mesi cercherò di capire meglio quello che è successo e che sta succedendo.

Sicuramente il personale non solo della struttura di cui parliamo, ma di tutte le strutture assistenziali e sanitarie, in questi due anni sono stati sottoposti a degli impegni superiori ad ogni possibile limite, e quindi sicuramente anche da parte mia va il ringraziamento a tutte queste persone che hanno lavorato non solo nella struttura, ma in tutte le strutture sanitarie e assistenziali.

L'auspicio è che con la nuova gestione si riesca effettivamente, anche superata finalmente, speriamo, questa emergenza della pandemia, a ritornare a regime, e quindi a programmare un'attività che sia migliorativa, per quanto possibile, perché poi si devono sempre fare i conti maledettamente con i soldi, per cui è facile prevedere di migliorare i servizi, ma poi quando mancano le risorse è tutto più complicato.

Quindi, la ringrazio per la presenza di questa sera, la sua relazione è stata sicuramente esauriente, nei prossimi mesi cercherò di capire meglio e di approfondire questo aspetto.

Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, abbiamo ascoltato con interesse la relazione del Presidente, e ci fa piacere sapere che le famiglie degli ospiti esprimono soddisfazione per l'andamento degli istituti.

Noi pensiamo che la stessa soddisfazione dovrebbe essere anche nel versante di chi è impegnato professionalmente negli istituti. Io le riferisco quei segnali che mi sono arrivati che, per carità, hanno quel carattere di confidenzialità che in una città come Vittorio Veneto, dove ci conosciamo abbastanza bene un po' tutti, è normale che sia, mi sembra che ci sia qualche problema di insoddisfazione da parte del personale che lavora all'interno dell'istituto; quel rapporto costante, di cui lei parlava, con i lavoratori, invece a me risulta che sia invece una carenza che è stata espressa.

Allora io spero di... queste cose le dico così in confidenza, per quello che ho recepito io, se verrò smentito, mi farebbe piacere, so che il 28 c'è questo tavolo che avete programmato, e spero che in quella sede vengano affrontati tutti i problemi, e che si risolvano queste presunte insoddisfazioni, che io ho registrato.

Grazie.

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Rispondo un attimo al Consigliere De Bastiani. Guardi, la mia mail e anche il numero di telefono ce l'hanno; oggi stesso ho ricevuto un messaggio da un operatore sociosanitario. Tutte le richieste, almeno che non mi sia sfuggito ma non credo, di incontro sia telefoniche, sia tramite mail la maggior parte tramite mail, ho risposto e ho incontrato le persone.

Finora c'è stato solo una richiesta di incontro a seguito di un giudizio, di un parere legale che un dipendente mi riferiva, al che io gli ho chiesto di fornirmi il parere legale e poi ci saremmo incontrati; non ho più ricevuto il parere legale, neanche la richiesta di incontro.

Questo è l'unico episodio, richiesta di incontro preliminare, a cui poi non ha fatto seguito l'incontro; se mi è sfuggito qualcosa, o non ho risposto a qualche richiesta, me ne scuso. Se lei è in contatto con queste persone, dica loro che mi chiedano l'incontro perché, guardi, posso dire che settimanalmente, in particolar modo con le coordinatrici ma anche i dipendenti e le rappresentanze sindacali, l'incontro con il personale è pressoché settimanale.

Dopo di che siamo a disposizione, adesso abbiamo atteso il nuovo incontro, che fossero nominate le nuove RSU, il 28 c'è questo incontro, c'è in discussione il tema delle ferie estive, che è oggetto di molto interesse, c'è stato presentato un piano, ne discuteremo e cercheremo di trovare la soluzione.

L'impressione che ne ho io è che il clima sia buono, e poi, l'ho già detto prima e lo ripeto adesso, mi ha fatto molto piacere che gli incontri con i familiari degli ospiti siano stati positivi, nel senso che abbiano apprezzato il lavoro svolto; e questo il merito non è sicuramente del consiglio di amministrazione, ma dei dipendenti, che nuovamente ringrazio per l'attività svolta e il servizio prestato.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Solo per dire che io no ho avuto riferimenti personali, ho registrato un clima; non mi sono state fatte delle precisazioni personale, mi è stato sottoposto il problema, per esempio, dei sotto turni, della questione dei sotto turni, e mi dicono che molto spesso i turni non sono coperti con il numero sufficiente.
Comunque non ho riferimenti personali da fare.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera, avvocato Maso.

Volevo chiederle due cose. Ho sentito De Antoni che parlava, ma noi possiamo interferire nell'amministrazione del Cesana Malanotti? No, lei...

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, informazioni, ma ne sono arrivate in cinque anni informazioni? Non è mai arrivato niente, non si sapeva niente cosa succedeva. Un anno fa contestavo che non avevano le mascherine, comunque non...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma chiedo se si poteva sapere, perché mi sembrava che non potevamo interferire.

Seconda cosa, lei ha detto che ha preso un legale, ha chiesto un parere legale nei confronti del... amministrazione per vedere tutti sti problemi che c'erano per le spese legali elevate. Se dovesse, la Regione o chi competente di questo, rispondermi che i conti non erano giusti, o non era possibile spendere tutti quei soldi in spese legali e di consulenza, voi andrete, come ha fatto la precedente amministrazione, e riniziamo da capo, contro la precedente dirigenza, o penserà la Regione a contestare queste spese?

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

La Regione ha già fatto l'indagine ispettiva nel 2019, la relazione è un pacco così, ha rilevato, segnalato diverse cose; poi c'è stata un'interlocuzione con l'istituto, a quanto è dato sapere a noi, non c'è stato un proseguo. Però le osservazioni della Regione erano puntuali e precise, e proprio partendo da quelle osservazioni è stato redatto il parere, oltre alla documentazione che abbiamo fornito al nostro legale. Le ripeto, l'abbiamo fatto a tutela dell'istituto in primis, ma anche a tutela nostra perché essendo noi un ente pubblico, c'è il rischio anche di un'eventuale omissione.

Io mi auguro che tutto sia normale, qualcuno sentivo prima parlava di illegittimità, noi non abbiamo rilevato al momento, non possiamo al momento rilevare alcuna illegittimità perché non siamo un organo giudiziario, o giudicante, abbiamo rilevato delle anomalie, forse un eccessivo uso, ma perché ce l'ha segnalato per primo il Collegio dei Revisori e lo ha messo nero su bianco nei pareri, e quindi abbiamo chiesto un parere a un professore universitario, il quale poi ha redatto il parere, insieme all'indagine ispettiva svolta dalla Regione Veneto, ha consegnato tutta la documentazione alle autorità competenti.

Dopodiché, se ci saranno dei rilievi, ovviamente noi, a maggior ragione essendo un ente pubblico, agiremo di conseguenza; però non facciamo di sicuro processi preliminari.

Poi, per concludere, sentivo prima, su questo tema è stata fatta una piccola indagine interna in merito a richieste di risarcimenti danni,

che erano state fatte anni fa nei confronti dei presidenti, consiglieri, collegio dei revisori e quant'altro, ho potuto constatare che tutta la documentazione, che era stata inviata a queste persone, con della documentazione ulteriore allegata, era stata mandata alla Corte dei Conti e alla Procura, ma da quanto c'è dato sapere, è stato tutto archiviato perché non è stato dato alcun seguito.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Presidente, mi perdoni se le faccio un'ulteriore domanda. Volevo approfondire la questione degli investimenti, e soprattutto dell'ampliamento, o del completamento dell'ala iniziata parecchi anni fa. Volevo capire all'interno cosa sarebbe previsto, rispetto a quello, e come eventualmente verrebbero riorganizzata tutta la struttura.

Grazie.

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

La ringrazio per la domanda perché mi dà l'opportunità di spiegare questo progetto. allora, il progetto iniziale era nato con presidenza Ciciliot, poi erano iniziati i lavori, l'impresa era fallita, poi c'è stata una variazione al progetto con il CDA Botteon, e una terza variazione di progetto con il CDA Castro. Quando siamo arrivati noi i tecnici subito mi hanno chiesto cosa volevamo fare. Allora, dopo il terzo progetto, essendo un ente pubblico, la prima cosa che ho detto: il progetto è stato approvato, è stato approvato da tutti gli organi e tutto, ho detto, se è stato approvato, se il progetto è utile, e di questo ne siamo convinti, noi non decidiamo nulla, diamo solo seguito al bando.

Per cui è stata fatta una forte accelerazione, il progetto nonostante il costo delle materie, è stata fatta una gara, inizialmente avevano presentato 85 imprese domanda per partecipare alla gara, poi è stata fatta una prima scrematura e ne sono rimaste 54, di queste 54 a sorte ne sono uscite 15, e di 15, 3 o 4 hanno presentato la domanda. Il ribasso maggiore è stato fatto dall'impresa Rampin di Padova, che ha fatto un ribasso sulla base d'asta dell'8 per cento, un terzo circa di quello che era prevedibile un anno e mezzo fa, ma comunque c'era addirittura il rischio delle 15 imprese che hanno partecipato, alla fine che era state estratte a sorte, solo tre o quattro hanno presentato la domanda perché alcune, tra cui un'impresa anche vicinissima a noi, che su 85 imprese ha partecipato, tra l'altro qui vicinissimo... cosa strana, ma ovviamente fatto tutto seguendo il codice degli appalti, che è telematico, quindi ovviamente tutto al di sopra di noi, ma anche secondo questa impresa con l'aumento dei costi non si fidavano a partecipare alla gara.

In sostanza, con il nuovo progetto l'entrata dell'istituto non è più l'attuale, ma verrà fronte hospice, quindi dalla parte laterale destra, e dove adesso ci sono gli uffici amministrativi verranno ricavati nuovi 20 posti letto, portando la dotazione di posti letto a Vittorio Veneto da 180 a 200, più i 100 di San Vendemiano, arriviamo a 300.

Questi 20 posti letto sono già stati autorizzati dalla Regione, e gli uffici invece andranno nella parte seminterrata della nuova struttura; verrà un attimino ridisegnata e verrà fatta una piccola ristrutturazione. L'istituto, l'immobile non è vecchio, ma qualche manutenzione e miglioria si può apportare.

Come ho già detto, il progetto di circa 2 milioni e mezzo di euro, confidiamo in teoria per fine del prossimo anno, ma proprio per poter inaugurare, per poter aprire le porte ai nuovi ospiti, presumiamo, l'idea nostra sarebbe di poter tagliare il nastro nella primavera del 2024.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Mi è venuto in mente adesso: Luzzati, che è un bene vostro, di cui si era parlato a suo tempo, ci sono progetti?

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Allora l'istituto De Zorzi Luzzati, c'è un progetto esecutivo, cioè noi potremmo andare, come così per l'ampliamento, in gara a breve. È chiaro che questo progetto prevede una spesa, per quanto minima, di 2 milioni e mezzo, e le finalità del progetto erano socioeducative, e quindi sale di lettura, sale musica, sale di incontri; purtroppo le finanze dell'istituto sono quelle che sono, gli eventuali introiti sarebbero pressoché nulli. Per cui su quel versante non intendiamo assolutamente procedere.

Noi abbiamo fatto una piccola gara perché c'era una richiesta da parte di varie associazioni sportive di poter usufruire della palestra, è stata fatta la gara, ha presentato la migliore offerta una società sportiva, alla quale verrà dato, con un canone mensile di locazione di 450 euro, che era la miglior offerta presentata, più IVA, più tutte le utenze, quindi acqua, luce e gas, tutto a carico loro, e la manutenzione dell'istituto, in modo da permettere... perché io ho frequentato anche quell'istituto, non la scuola, andavo a giocare a tennis tanti anni fa, e poi ricordo che una volta c'era anche la palestra e tutto, e quando l'ho visto, è da anni chiuso, effettivamente mi è venuto un colpo al cuore. Solo il parcheggio entrando era pieno di alberi, di arbusti, per non dire la parte posteriore, dove c'erano anche delle lamentele da parte dei condomini.

Giusto ieri, mi hanno mandato le foto, sono iniziati i lavori nella parte retrostante all'istituto, lavori di pulizia e sfalcio dell'erba, iniziati i lavori di taglio degli alberi, quelli più grandi mi pare la prossima settimana, e cerchiamo, tra virgolette, di manutentare nel miglior modo possibile queste immobile.

Dopo di che dovremmo ragionare sul da farsi perché è un immobile importante, grande, che non può rimanere così com'è all'infinito, perché rischia di deperire.

Però su cosa faremo allo stato attuale ancora non abbiamo le idee chiare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, avvocato Maso.

Se c'è qualche altra domanda, qualche chiarimento. Prego, Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

un'ultima domanda: l'asilo di San Giacomo, ho visto che è di vostra proprietà, è di fianco al Sindaco, sta andando avanti qualcosa, visto che sarete coordinati su quel lavoro là, o è ancora al palo?

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Guardi, mi ha appena chiesto il Sindaco se ho ricevuto una telefonata da una persona.

Ci stiamo lavorando, ringrazio il comune per i lavori. Devo dire che l'accordo, la convenzione era stata fatta dal precedente consiglio di amministrazione dell'istituto, intendo dire, non dell'Amministrazione comunale, e so che il Sindaco e l'Assessore ai Lavori pubblici stanno programmando i lavori, che presumo verranno fatti l'estate prossima, e anche noi ci stiamo organizzando, per quanto di nostra competenza e per quanto previsto, per fare anche noi, una volta che l'istituto durante la pausa estiva starà chiuso, gli interventi.

Poi c'è anche il contratto di locazione dell'appartamento, che scade nel 2025; e anche quello è di proprietà nostra, e abbiamo un introito, un piccolo introito di un canone di locazione mensile.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Un'altra cosa, quanti ospiti ci sono adesso in Cesana?

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Allora, ho detto prima, attualmente sono 270, 170 a Vittorio e 100 a San Vendemiano. Calcoli che quelli di San Vendemiano 70 sono anziani, mentre 30, è l'unica struttura la nostra, sono disabili; quindi anche ospiti giovani.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, se non ci sono altre domande, possiamo concludere, o c'è qualche altra...

Intervento fuori microfono non udibile.

Va bene, allora...

MASO GIUSEPPE - Presidente Cesana Malanotti:

Vi ringrazio della disponibilità, della cortesia e dell'attenzione prestatami; se ci dovessero essere domande, ulteriori chiarimenti, chiamatemi pure, oppure venite in istituto senza problemi. Grazie, buona serata e buon lavoro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ringrazio a nome del Consiglio comunale il Presidente del Cesana, l'avvocato Maso, ed eventualmente in futuro potremmo schedulare un altro incontro, per tenerci un po' aggiornati su quello che sta succedendo.

Bene, è uscito il collega Da Re.

Grazie, avvocato.

---oOo---

PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PAOLO SANTANTONIO, GRUPPO FORZA ITALIA BERLUSCONI E GIANNI VARASCHIN, GRUPPO TONI MIATTO SINDACO, AD OGGETTO: ABOLIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19 A DECORRERE DALLA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Intervento fuori microfono non udibile.

Prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Volevo in Consiglio sottoporre la stessa osservazione, che ho fatto nel corso della Conferenza dei Capigruppo. Io sostengo che la mozione, che è stata presentata da due Consiglieri in merito al green pass, con la certificazione COVID-19, sia un argomento che non può essere presentato con una mozione, e mi riferisco all'articolo 22 del Regolamento del Consiglio comunale, che dice: "La mozione consiste in una proposta sottoposta alla decisione del Consiglio comunale nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge e dallo Statuto, riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo, alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio comunale o della Giunta nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi allo stesso appartenenti, o ai quali partecipa. La mozione può contenere la richiesta di un dibattito politico su argomenti connessi ai compiti del Comune al fine di prevenire a decisioni su di essi".

Quindi, io sostengo che il contenuto della mozione non rientri nelle previsioni dell'articolo 22 del Regolamento, e chiedo, quindi, che venga stralciata.

A mio modesto parere la mozione non era ricevibile, non doveva essere neanche messa all'ordine del giorno. In Conferenza dei Capigruppo ho sottolineato questo aspetto, mi è stato detto che il Presidente decide l'ordine del giorno, il Presidente ritiene che questo argomento possa essere portato all'esame del Consiglio, e quindi lui intendeva andare avanti.

Chiedo che il Consiglio si esprima su questa cosa, se è possibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Guardi, le dico solamente una cosa, se lei fa una questione di lana caprina perché..

Intervento fuori microfono non udibile.

No, guardi, l'articolo 25 poteva essere benissimo chiamato ordine del giorno, e quindi l'ordine del giorno, se lei guarda l'articolo 25, nell'ordine del giorno si può parlare di tutto, cioè è un punto all'ordine del giorno..

Intervento fuori microfono non udibile.

E quindi?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma è un tema importante che riguarda anche Vittorio Veneto questo; se lei vuole boicottare la mozione usando un termine... dico, i problemi che ci sono in Italia, ci sono anche a Vittorio Veneto. Per cui, se lei guarda all'articolo 25, è ammessa la presentazione da parte della Giunta, o di ciascun Consigliere, molto generale, o Gruppo consiliare, di ordini del giorno che esprimano l'opinione del Consiglio e non impegnino il bilancio del Comune, né modifichino le disposizioni. Lei ne fa una questione di boicottaggio, in questo caso; tutto qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

Aspetti che la metto in vivavoce...

Intervento fuori microfono non udibile.

Guardi, se le dà così fastidio questo tipo di mozione, discutere questo tipo di mozione presentata, la può benissimo interpretare come un ordine del giorno...

Intervento fuori microfono non udibile.

Guardi, nella sostanza è la stessa cosa. Se lei fa riferimento ai fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, certo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, lei cosa chiede?

Intervento fuori microfono non udibile.

Mettiamo ai voti, è l'unica cosa che si può fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

Il documento presentato dal Presidente è, per il Regolamento di Vittorio Veneto, un ordine del giorno e non una mozione; su questo credo che siamo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se volete che parliamo dell'argomento, lo mettiamo ai voti e poi deciderà il Consiglio...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, cosa facciamo, scusate?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non posso ritirarlo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non posso ritirarlo perché l'argomento è un argomento attuale, punto e basta.

Quindi, o lo si mette ai voti, la questione pregiudiziale, cosa dice? Articolo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, ha chiesto la questione pregiudiziale, il Consigliere De Antoni ha chiesto la questione pregiudiziale, il Regolamento, articolo 52, prevede che su tale questione il Presidente conceda la parola a

un oratore per Gruppo, per non più di tre minuti, e subito dopo si pone in votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, applichiamo il Regolamento, a questo punto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, applichiamo il Regolamento e capiamo, la mettiamo ai voti, se i Consiglieri decidono di portarla in votazione, la si porta in votazione; l'articolo 52 prevede che può essere richiesto che un argomento all'ordine del giorno venga ritirato, senza che si proceda alla discussione o, se già discusso, alla votazione.

Qua c'è scritto: "Può essere motivatamente richiesto", ed è stata fatta, "il rinvio. Entrambe le questioni possono essere proposte anche da un solo Consigliere, e su tale questione il Presidente concede la parola a un oratore". Allora, io dico che lascio la parola ai Capigruppo, dopo di che la poniamo in votazione, punto e basta.

Allora, innanzitutto spiego, prendo la parola e dico che questa è una pura questione di lana caprina, perché la parola mozione, fosse stata chiamata ordine del giorno il contenuto sarebbe stato il medesimo, allora il Consigliere De Antoni si appella al fatto che le mozioni hanno caratteristiche più locali, mentre l'ordine del giorno, articolo 25, se andiamo a vedere, parla di questioni generali, quindi di tutti i tipi, di carattere nazionale e/o carattere... poi mi sappia dire la differenza tra una questione di carattere locale e una questione di carattere nazionale, non l'ho capita, perché evidentemente questa mozione va a incidere anche su Vittorio Veneto, la chiameremo ordine del giorno, però gli aspetti vanno ad incidere oltre che al carattere nazionale, anche a carattere locale.

Quindi, per quanto mi riguarda io lo porterei lo stesso, perché è una questione che è importante dal mio punto di vista. Lascio la parola ai Capigruppo.

Prego, Varaschin.

Interventi fuori microfono non udibile.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Proporrei un attimo di ritirarci, dal punto di vista della correttezza sul ritiro del green pass, io non avrei nessun dubbio; adesso se formalmente sia corretta la mozione o no, su questo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

C'è la parola mozione che è scorretta.

Intervento fuori microfono non udibile.

... che si pone su punti diversi, ma secondo il Consigliere De Antoni, non secondo...

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Siccome ho sentito anche la segretaria che ha espresso delle perplessità, quindi proporrei di ritirarci un attimo e discuterlo, se siete d'accordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Volete ritirarvi prima di esprimere il parere..

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora facciamo una sospensione, ognuno si ritiri.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, in accordo, lo dico chiaramente, con tutti i Capigruppo, siccome il termine corretto non è mozione, bensì ordine del giorno, abbiamo deciso di ritirare il punto in questo Consiglio comunale e di portarlo il Consiglio comunale del 27, cambiando la dicitura "mozione" con "ordine del giorno".

---oOo---

PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI GIULIO DE ANTONI, ALESSANDRO DE BASTIANI E MARCO DUS AD OGGETTO: PARCHEGGIO INTERRATO AD USO PUBBLICO DI PIAZZA MESCHIO. APERTURA AL PUBBLICO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego il Consigliere De Antoni di illustrare la mozione. È sicuro che è una mozione questa, Consigliere? Sì, vero?

Intervento fuori microfono non udibile.

Se no dopo gliel'ha faccio ritirare.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Non riguarda sicuramente l'Europa questa.

Allora, la mozione che ho presentato, insieme ai Capigruppo Dus e De Bastiani, chiedeva in sostanza di impegnare il Sindaco e la Giunta, nei limiti delle rispettive competenze, perché pongano in essere ogni atto necessario e idoneo a far sì che le imprese Edilvì apra entro dieci giorni il parcheggio al piano meno uno di piazza Meschio, ricorrendo se necessario all'autorità giudiziaria.

Poi di impegnare il Sindaco e la Giunta, nei limiti delle rispettive competenze, a vigilare affinché in tale parcheggio vengano applicate tariffe non superiori a quelle relative al centro storico, così come di volta in volta determinate dall'organo esecutivo in sede di approvazione delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale. Dalla stampa, adesso il Sindaco ci conferma, ho appreso che il parcheggio è stato aperto il 15 aprile, quindi l'altro giorno; quando abbiamo fatto la mozione, il 13, era ancora chiuso. È stato aperto con

un grave ritardo rispetto a quello che era l'auspicio di tutti noi, e soprattutto è stato aperto comunque solo nelle ore diurne, mentre l'auspicio di tutti era che venisse aperto sulle 24 ore.

Quindi, questo è il primo aspetto.

Resta inoltre da definire e, quindi, riprendo il punto 2 della nostra mozione, il problema delle tariffe. Io ho fatto un accesso agli atti chiedendo la documentazione, sia le lettere che il Sindaco aveva letto nell'ultima riunione di Consiglio comunale, sia le altre lettere che poi sono seguite a quel Consiglio comunale, resta secondo me il problema delle tariffe, perché le imprese Edilvi, nella PEC che ha inviato il 16 marzo, comunica che le tariffe da applicare potranno essere non inferiore a euro 0,90 all'ora, adeguate alle tariffe orarie dei parcheggi comunali, mentre per gli abbonamenti sembra difficile valutare che un parcheggio, con stalli così limitati, possa fare i prezzi di altri parcheggi decine di volte più capienti.

Non so dove sono questi parcheggi decine di volte più capienti, però questo, tra virgolette, è proprio quello che ha scritto nella lettera. Quindi, le richieste contenute nella nostra mozione restano valide per quanto riguarda l'immediata apertura del parcheggio sulle 24 ore, e per quanto riguarda l'applicazione delle tariffe, così come vengono applicate negli altri parcheggi comunali.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, per un primo intervento. Dunque, secondo me, la questione di piazza Meschio, del parcheggio, non è ancora conclusa come si deve, è evidente, nonostante l'impegno di Edilvi di chiudere la questione - aiutatemi con le date perché le ho lette sul giornale - verso il 23 di maggio, adesso indicativamente, quindi di mettere la macchina...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, 23 maggio, esattamente, abbiamo anche il giorno esatto. Resta il fatto che attualmente i residenti di zona alla sera non possono parcheggiare, cioè il servizio non è completo, perché attualmente il parcheggio è aperto dalle 8:00 alle 20:00, però ci sono delle persone che hanno necessità di parcheggiare anche alla sera, residenti, non direttamente i condomini, ma altre persone che vivono in piazza Meschio; e quindi risulta incompleto il servizio, il famoso beneficio che noi auspicavamo risulta assolutamente ancora non raggiunto.

Dopo di che vorrei aggiungere rispetto alla questione delle tariffe che, secondo me, è un punto importante da tenere fermo, e mi rifaccio a quanto votato in questa Aula, perché la scorsa volta il Consigliere Casagrande non era in Aula, però questa sera lo vedo qui presente e, se non vado errata, Consigliere, perché oggi non ho la delibera del Consiglio qui con me, però era stato lei a sollecitare che le tariffe del parcheggio di piazza Meschio fossero equiparate, sia dal punto di vista di tariffe giornaliere, che quanto riguarda il discorso dell'abbonamento, che fossero equiparate a tutti i parcheggi presenti nel Comune di Vittorio Veneto.

Inoltre aveva aggiunto, se non ricordo male, che la gestione dello stesso parcheggio fosse in qualche maniera coordinata nella gestione di tutti i parcheggi che sono in atto, parcheggi pubblici a Vittorio Veneto.

Evidentemente la ditta non so se ha scambiato dei rapporti, ad esempio, con Abaco - chiedo - però sembra non andare verso questa direzione; quindi assumerà una gestione diretta, in qualche maniera affidandola a qualcuno. Sta di fatto che, da come prospettato, sembra che gli abbonamenti siano di molto superiori rispetto a quelli che sono in atto per quanto riguarda il parcheggio di San Marco.

Quindi, secondo me, questa sera oltre a sollecitare naturalmente la risoluzione quanto prima del problema, dobbiamo anche, dal mio punto di vista, esprimere una ferma opposizione per quanto riguarda quella famosa convenzione scritta, spero che sia vincolante rispetto alla proprietà.

Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

È consolatorio rendersi conto che le minoranze qualcosina, poco ma qualcosina contano. Abbiamo fatto una prima mozione e il giorno stesso sono partite delle lettere di diffida per l'apertura del parcheggio; e quindi quel pochino ha funzionato, siamo serviti.

Abbiamo fatto questa mozione per sollecitare la riapertura, e il giorno dopo si è aperto; e quindi, insomma, ci consoliamo che poco, ma qualcosina serviamo.

La situazione è che era comparsa, vi ricordate, una scritta "Piazza della Vergogna" anni addietro, sui tabelloni della piazza, era venuta fuori una scritta gigantesca, "Piazza della Vergogna". Mi sembra che le cose stiano andando avanti con lo stesso spirito, e credo che alla fine, quando sarà il momento, faremo un bilancio e veramente verrà fuori un bilancio vergognoso perché io riflettevo, e aiutatemi voi eventualmente, ma di tutta quell'operazione là, qual è stato il beneficio pubblico?

Allora, la piazza no, perché una piazza c'era prima e una piazza c'è adesso, qualcuno dice più bella, qualcuno non è convinto; comunque la piazza doveva esserci perché, per fare il buco sotto, il coperchio doveva mettercelo. Quindi quello non era.

C'erano delle case, degli appartamenti in convenzione che sono finiti nel dimenticatoio. C'era un parcheggio alternativo, da 47.000 euro, mi sembra, sicuramente, da Sindaco, Da Re se ne ricorderà, che andremo a vedere, però ho paura che anche quello sia finito nel dimenticatoio. C'era soprattutto la manutenzione della piazza, che questo Consiglio comunale a maggioranza, purtroppo, ha deciso di accollarsi e accollare i costi alla cittadinanza.

Quindi, voglio dire, il bilancio è tragico, mi sembrava doveroso che la proprietà riaprisse i parcheggi momentaneamente, e stiamo a vedere come andrà a finire. Io non sono ottimista.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera. Ringrazio la collega Balliana per tenere traccia delle mie presenze in Consiglio comunale, oltre al fatto di ricordarmi i miei interventi che, per fortuna, mi ricordo, e mi ricordo di aver fatto un auspicio in quanto non sono di sicuro l'ente preposto a poter sottoscrivere l'accordo, ma sono, come tutti noi, un Consigliere che cerca di essere parte attiva nell'interesse pubblico. Quindi, come tale, partecipo a quelli che sono gli incontri, cercando di fare in modo che gli accordi vadano nella direzione che mi auspico e che tutti noi ci auguriamo.

Quindi, la fiducia c'è, nella Giunta e nel Sindaco, condividiamo e ci confrontiamo su diversi punti, e le scelte che vengono prese sono il risultato di questo.

Grazie.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Ringrazio il Consigliere De Bastiani, però dobbiamo anche dire una cosa, che va bene fare delle puntualizzazioni, ma cinque anni li ha fatti anche lei in maggioranza, quindi qualche decisione la poteva prendere, la poteva fare; ma evidentemente questa piazza, la famosa "Piazza della Vergogna", per cui, tra l'altro, nella campagna elettorale della mia ricandidatura l'avete adoperata molto bene, e vi ringrazio, però non potete piangere del latte versato, perché nei cinque anni poi successivi mi pare che gli ostacoli li avete trovati; mi pare che poi l'interlocutore non fosse un interlocutore credibile, o comunque che prestasse parola agli accordi. Parlo per me, non so per... con il collega Tonon.

Quindi, le difficoltà che abbiamo avuto, tra l'altro, in asse con Giancarlo Scottà tutta questa operazione; quindi ci sono quattro Amministrazioni, quindi vuol dire 20 anni.

Allora possiamo dirci del tutto e di più, accusarsi a vicenda, ma la realtà è questa. Il beneficio pubblico mi pare non si è riusciti a trovarlo. Per fortuna abbiamo avuto una fideiussione, e ringraziamo in questo momento la Zurich, perché effettivamente poi ha dato seguito alla fideiussione, ma è stata difficile questa operazione; ci siamo riusciti in qualche maniera, adesso abbiamo delle problematiche con la gestione dei parcheggi, non ho capito il perché, non riesco a capirlo. Guardi, su piazza Meschio la evito, se posso la evito, anzi faccio il giro per Tambre pur di non passare davanti piazza Meschio. Tanto per capire il mio stato d'animo, che è quello di tutti i cittadini, cioè non è possibile che fatta un'operazione di quel tipo, non si riesca a entrare nei parcheggi, non si riesce.

Non so, non ho contatti con Putin, proverò con lui.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Io arrivo da Buon Quarto, comunque, guardate che l'Amministrazione non è mai stata ferma, l'Amministrazione ha sempre operato per arrivare a una qualche conclusione di questa annosa vicenda. Abbiamo interloquito più e più volte per avere l'apertura e quindi la messa a disposizione di quei posti auto ad uso pubblico, ed è stato a cavallo tra marzo e aprile che siamo passati all'ingiunzione, non due giorni prima, Alessandro. Abbiamo dato i quindici giorni, perché bisogna essere anche rispettosi dei tempi di risposta, e infatti il giorno 15, che era 15 giorni dopo, ci hanno preannunciato l'apertura, con chiusura alle ore 20:00.

Sono venuti a trovarmi, perché è giusto che racconti un po' tutto, dopo l'annuncio dei giornali sono venuti a trovarmi i residenti, alcune signore che effettivamente hanno paura di andare sotto di notte...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sono venuti quegli spaventati, mi hanno mandato anche due righe scritte, che sono qua, dove mi hanno detto "Be', giacché parlate del fatto, parlate anche di noi perché siamo sicuri che la ditta per accontentare noi ha dichiarato che la sera alle ore 20:00 avrebbe chiuso il tutto, però siamo sicuri che non lo farà", infatti nello scritto che mi arriva dicono che provvedono loro alla sera, con il

buio, ad abbassarle e tornare a casa, e mi hanno chiesto di pazientare fino al 23 prima di pretendere proprio questa apertura. a Cosa che ho detto subito "No, non posso fare, è di uso pubblico e dovrebbe essere aperto H24", ma comunque c'è anche questo fattore ulteriore.

Comunque la ditta Edilvi ha dichiarato che monterà queste... e che per il giorno 23 di maggio sarà tutto operativo. Quel giorno rimarrà la questione delle tariffe... e andiamo avanti ... a casa il risultato, alla fine, c'è da soffrire, c'è da soffrire continuamente.

Comunque quello che ci tenevo a dire è che non è che ci dimentichiamo; agiamo, naturalmente lo si cerca di fare in modo civile, fra persone, con una telefonata, con un appuntamento, con un accordo, e sapete benissimo quanto è difficile portarlo a casa. Difatti, a cavallo dei due mesi, siano arrivati all'ingiunzione per poter ottenere questo ultimo risultato.

Andiamo avanti e mi auguro che a breve si possa mettere una pietra sopra alla questione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Giusto per anche interloquire con il Consigliere Casagrande. La questione è questa, Casagrande, che lei non ha dato un consiglio, lei ha proposto un emendamento in Aula, emendamento che è stato votato da tutto il Consiglio comunale; quindi c'è stato un impegno. Il suo non era solo un consiglio, c'era una proposta di emendamento alla delibera, l'abbiamo votata tutti perché era una cosa che ritenevamo giusta, e quindi è un impegno che il Consiglio comunale ha deliberato, è una cosa alla quale naturalmente è susseguita una convenzione, convenzione su cui qualcuno ha anche posto alcuni dubbi su come è stata scritta la frase relativa alla questione degli abbonamenti. Quindi, anche qui speriamo che la convenzione ci blindi sotto questo aspetto qua.

Quello che volevo dirle, Consigliere Casagrande, è che una volta che una cosa viene decisa in Consiglio comunale, dovrebbe essere rispettata a tutti i costi, perché il Consiglio comunale è sovrano. Quindi non si tratta solo di un'opinione, ma si tratta di un deliberato, e quindi di una forma di impegno.

Per quanto riguarda il Consigliere Da Re, lei evita piazza Meschio, però ci sono i cittadini che ci abitano a piazza Meschio; quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, lo so, Da Re, infatti, esatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Infatti questo è grave, lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma lei sa che siamo in tanti a lavorare per piazza Meschio; questo è scandaloso, ha ragione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma lo so, non sto polemizzando, faccio...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, avete scelto la persona sbagliata per ((sposarvi)), ecco.

Va bene, grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma almeno una lezione possiamo registrarla? Perché alla fine la questione è abbastanza semplice: se quando si fanno delle opere pubblico - privato, il privato deve assolvere a degli impegni, prima il privato opera e realizza gli impegni pubblici, prima, e dopo fa il resto, come succede solitamente dappertutto. In questo caso è stato fatto un grosso errore di valutazione, perché se fosse stato fatto così, la piazza sarebbe stata fatta, finita, e una volta finita avrebbe potuto procedere, e le cose non sarebbero andate avanti 20 anni, ma in meno di metà tempo l'avremmo realizzata.

Quindi, cerchiamo di far memoria almeno degli errori che abbiamo - mettiamola così - abbiamo commesso.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Non si tratta di far memoria, si tratta di dire che nella stipula di quella convenzione abbiamo messo a tutela e garanzia una fideiussione di Zurich, proprio a tutela e garanzia, che poi alla fine è quella che siano riusciti a portare a casa; non siamo riusciti a portare a casa...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, la stipula di quella convenzione e la relativa fideiussione era progressiva con le opere pubbliche, cioè è il Tribunale che ha dato una sentenza poi definitiva su cosa doveva dare uno e cosa doveva ricevere l'altro; quindi l'operazione è stata fatta chiaramente cercando di dare una tutela all'Amministrazione comunale, che in quel momento ha fatto l'accordo pubblico - privato e, a garanzia dell'accordo pubblico - privato, c'è stata la fideiussione. Poi è andata com'è andata, lo sapete, avete fatto cinque anni anche voi di difficoltà, di relazione con la controparte.

Dobbiamo trovare una soluzione, quanto meno adesso l'opera in qualche maniera è finita, in qualche maniera siamo riusciti a consegnare piazza Meschio, che prima era un cratere, adesso almeno ha una piazza almeno sopra, non è agibile la parte sotto, dovranno durare le soluzioni per la parte sotto. Il Sindaco, la Giunta e chi per esso sta cercando di fare l'operazione.

L'ideale sarebbe di poter conglobare quelli che sono i parcheggi pubblici, nel contesto generale, in questo momento noi siamo sempre con...

Intervento fuori microfono non udibile.

... quindi cercare di trovare la stessa soluzione con questo. Poi i 50 centesimi in più o i 50 centesimi in meno, l'importante è che chi magari ha bisogno in quel momento di parcheggiare in piazza Meschio, lo posso fare.

Questo è quello che tutti si auspicano, ma c'è la difficoltà di trovare le sinergie di entrambe le parti per chiudere questo passaggio, che ormai è diventato infinito.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Per chiudere l'argomento con la collega, questa sera particolarmente affezionata ai miei interventi.

Sì, un emendamento per portare a casa un risultato, che comunque da 20 anni, come già citato dal collega Da Re, di sicuro ha creato parecchi attriti e situazioni poco piacevoli. Il Sindaco e la Giunta cercano di lavorare per il pubblico e non di sicuro per interessi privati. Si sta trattando, la trattativa non è di sicuro facile, bisogna mettere d'accordo due parti e cercare di portare a casa il risultato migliore.

Cosa ci si aspetta di più? Ci aspettiamo tutti e ci auguriamo tutti che il risultato sia il migliore per i cittadini, per chi deve utilizzare il parcheggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Se lei ha delle soluzioni più interessanti e ha in mano dei dati, dei confronti con chi deve utilizzare il parcheggio, può metterli sul tavolo a servizio del Sindaco, ben venga, di sicuro è più utile presentare, piuttosto che criticare.
Grazie.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti, innanzitutto, visto che è il mio primo intervento. Trovo straordinario che quando ci sono delle questioni molto ingarbugliate, si ricorra, soprattutto dalla parte della maggioranza, a un rinnovato spirito ecumenico, a tratti episcopale, dove è tutto molto complicato, molto più complicato di come può apparire, e quindi, siccome è complicato...

Intervento fuori microfono non udibile.

Guarda, Toni, io so bene quello che voto, appunto siccome è molto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Siccome è tutto molto complicato e le cose ce le trasciniamo da molto tempo, dobbiamo venirci tutti un po' incontro, e quindi le cose dobbiamo risolverle assieme. Invece, come mi ricorda giustamente il Consigliere Da Re, cinque anni fa, anzi 3 - 4 anni fa, quando c'eravamo noi in maggioranza, le cose non erano così, che dovevamo risolverle tutte assieme, mi pare che la battaglia su piazza Meschio, visto che noi l'avevamo ereditata in una certa maniera, l'abbiamo consegnata alla città in un'altra maniera, le avete fatte anche abbastanza in maniera feroce.

Ora si tratta di risolvere l'ultimo scalino di questa gravosa vicenda, e quindi, per carità, si tratta dell'ultimo scalino e non di rifare l'intera piazza. Un'operazione complessa, che non serve ricordare perché è una delle poche di cui ne abbiamo discusso per anni qui dentro e anche fuori in città, e che però si è compiuta.

Ora appunto, ripeto, si tratta di cesellare questo ultimo passaggio con una proprietà non sempre accondiscendente, anzi tutt'altro. Trovo strana l'assenza dell'Assessore Antiga, non so, evidentemente aveva altri impegni, che l'altra volta diceva che comunque lui aveva avuto un rapporto particolare con la proprietà ed era riuscito ad interloquire e a portare a casa dei risultati, se non sbaglio.

Adesso volevo capire quali erano i risultati e che passi avanti erano stati fatti da questo punto di vista.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti.

È stato detto prima, da soggetto altamente qualificato perché ha avuto a che fare parecchio con la nostra controparte, dico nostra del Comune, in questa vicenda ha avuto a che fare parecchio, che con chi ci confrontiamo come Comune di Vittorio Veneto, il soggetto con cui ci confrontiamo non è particolarmente pronto a tener puntigliosamente ferme le obbligazioni assunte nei vari documenti sottoscritti col Comune. Riprova è il fatto che il Comune si è ritrovato più e più volte a confrontarsi in Tribunale con chi è in questo momento a reggere le sorti di quel parcheggio interrato.

Proprio per questo, l'ho detto anche l'altra volta, io mi sarei aspettata una maggior precisione, un maggior dettaglio, un maggior rigore nella stesura della convenzione, in ossequio a quello che era stata l'indicazione del Consiglio comunale, data in seguito, espressamente, a un emendamento approvato da tutto il Consiglio comunale circa un anno fa, perché era aprile, se non ricordo male, del 2021.

Questo, a mio avviso, non è stato fatto, nel senso che la convenzione lascia dei punti di domanda in relazione ai possibili oneri per gli utenti che vogliano usufruire del parcheggio in abbonamento; speriamo che la situazione si risolva per queste persone nel migliore dei modi, credo che sia l'auspicio di tutti quanti noi. E questa non è una questione di ecumenismo, ma credo di raziocinio minimo.

Però in questo momento quella situazione, quella particolare vicenda, insieme a quella degli orari di apertura, non si sono ancora risolte. E questo è sicuramente un problema per chi ha queste necessità di proteggere dopo le ore 20:00, e di parcheggiare senza utilizzare sporadicamente, ma in modo continuativo il parcheggio.

Ovviamente auspichiamo che la situazione si risolva rapidamente nel migliore dei modi, non è detto che questo succeda, spero che non ci dovremmo trovare qui di nuovo, per l'ennesima volta, ad affrontare questa vicenda, che ormai credo abbia annoiato più o meno tutti quanti, indispettito più o meno tutti quanti, stufato più o meno tutti quanti. Credo che la comunità di Meschio, ma la comunità vittoriese abbiano diritto finalmente a vedere chiuso questo capitolo; capitolo che, come è stato detto, è durato tantissimo, troppo decisamente, ma sul quale sono pesate anche una serie di situazioni, a mio avviso, in tutta onestà, non necessariamente tutte attribuibili ai soggetti coinvolti nella vicenda, ma magari anche vicende esterne, andamento complessivo del mercato, a mio avviso anche una stessa sentenza che potrebbe non c'entrare niente, ma c'entra molto, della Cassazione a Sezioni unite sulle obbligazioni passive dei condomini, perché quando mi si continua a venire a dire che la manutenzione era inizialmente attribuita al privato e non lo è più, ricordo che dopo quella convenzione la Cassazione, qualche mese dopo, a Sezioni unite ha stabilito che le obbligazioni del condominio, passive, non sono solidali ma sono parziali, e chiunque tra i colleghi abbia avuto l'occasione, colleghi avvocati, di fare un'esecuzione contro un condominio, non un condominio di tre persone, ma un condominio di 50 - 60, sa benissimo che la prima cosa che deve fare è farsi il segno della croce e sperare che la cosa non assuma profili allucinanti. Io ne ho fatta una e giuro che non ne farò mai più una in vita mia.

Quindi, il fatto che la manutenzione sia passata a carico del Comune di Vittorio Veneto è sicuramente uno svantaggio, ma visto come andrebbe un'esecuzione nei confronti del condominio, che modalità bisognerebbe assumere per fare un'esecuzione nei confronti del condominio per recuperare le spese di manutenzione, qualora il condominio non

adempisse, signori miei, non la vedo come questa perdita trascendentale.

Purtroppo in questo caso...

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, Consigliere Bastiani, lei non lo ritiene...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ho detto che abbiamo fatto un affare, ho detto che è intervenuta una cosa, una sentenza della Cassazione a Sezioni unite, che ha alterato quella che era la situazione precedente; non ci fosse stata e l'obbligazione del condominio fosse stata solidale e non parziale, quindi bastava andare contro uno dei condomini e non pro-quota contro tutti, non starei facendo questo ragionamento. Ma siccome guardo le cose in concreto e, come prima in relazione a Cesana Malanotti si è detto che un contenzioso si è deciso di chiuderlo perché era meglio chiuderlo, perché era più conveniente chiuderlo, dico allo stesso modo che una manutenzione, magari di 500 euro, dover andare a fare un'esecuzione contro decine di persone, sinceramente non lo vado a fare, è più il costo di quello che recupero, purtroppo è così.

Questa cosa non era obiettivamente prevedibile prima, e sto parlando di una convenzione che non ha siglato l'Amministrazione di cui ho fatto parte, per cui non ho nessun interesse a dire questa cosa, assolutamente, anzi magari avrei anche l'interesse contrario; io dico che semplicemente è intervenuta una modificazione nell'interpretazione della norma, che ha reso molto meno appetibile e molto meno interessante dal punto di vista economico che la manutenzione rimanesse a carico di condominio, piuttosto che del Comune di Vittorio Veneto.

Tutto qui, non ho detto che abbiamo fatto un affare, ho semplicemente detto che il rapporto costi - benefici si è alterato successivamente, e così sono intervenute tutta una serie di cose, alcune erano prevedibili, altre no, probabilmente sì, ci sono stati degli errori? Probabilmente sì, speriamo che gli errori finiscano da tutte le parti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, solo una risposta...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, ha già fatto due interventi, il Regolamento dice questo, mi spiace. Non vedo altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno vuole farla.

Passiamo in votazione per la delibera discussa in oggetto.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 9 del registro delle deliberazioni consiliari.

Vi chiedo un minuto di pausa, che dobbiamo installare un computer per la prossima delibera.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

---oOo---

PUNTO N. 8: VARIANTE URBANISTICA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO DENOMINATO AREA BORCA - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 6, DELLA L.R. 61/1985 E DELL'ART. 48 COMMA 1 DELLA L.R. N. 11/2004.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola per l'illustrazione qualitativa al Sindaco, e poi per la presentazione di tipo tecnico all'ingegner Curti.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora questa sera torna in Consiglio comunale la questione nota come Area Borca. Sarei curioso di vedere negli altri Comuni se le cose sono lunghe come a Vittorio, secondo me hanno proposte e riproposte.

Comunque facendo un rapido excursus di quanto è successo fino ad oggi, nelle puntate precedenti, si parte del fatto che ci sono dei proponenti un intervento nell'area cosiddetta Borca, che noi chiamiamo Borca, per due stabili già esistenti nel lato nord della stessa. I proponenti hanno chiesto la realizzazione sull'area Borca di poco meno di 5.000 metri cubi di residenziale, posizionati in un certo modo, e in cambio avevano offerto all'Amministrazione parte dell'area verde del prato, che tutti noi conosciamo bene, trasformato in giardino, con manutenzione a carico del Comune.

All'epoca l'Amministrazione ritenne che questo tipo di beneficio pubblico non fosse di interesse per Serravalle, individuando piuttosto la possibilità di utilizzare un lungo sedime lungo la strada per connessione di ciclabile, e un'area detta polifunzionale, fondamentalmente un area che con la Sovrintendenza anche personalmente avevo calpestato il posto per definire come doveva essere, cioè senza muri di contenimento in modo non interrompere il verde, e anche la superficie fosse di aspetto verde, ma sufficientemente solida per sopportare il suo lavoro di parcheggio, il tutto a servizio di Serravalle.

Quello ci pareva essere un beneficio pubblico utile per noi. La proprietà si era anche impegnata di donare alla Parrocchia due campetti di gioco, che ci sono a fianco del sagrato della Chiesa.

Con quella proposta così congegnata e con un impianto di delibera favorevole allo scambio, alla realizzazione degli immobili con beneficio pubblico così strutturato, siamo venuti in Consiglio comunale, abbiamo trovato pareri discordi, da chi voleva che il prato

rimanesse sempre così, a chi avrebbe concesso la realizzazione per prendere il treno di questa opportunità di avere un servizio in più per Serravalle. Alla fin fine il Consiglio decise di incaricare il Sindaco di tornare dai proponenti e cercare di avere un qualcosa in più di quanto avevano offerto.

Io ci sono stato, quasi subito, con i proponenti a parlare di questa cosa; i proponenti avevano cambiato completamente idea, cioè non assentivano più a consegnare un'area strutturata a parcheggio, e hanno riproposto la semplice cessione di area trasformata in giardino, in proprietà e cura del Comune.

Poi c'è stato quel fatto increscioso, doloroso, per cui abbiamo interrotto la pratica, la riprendiamo questa sera. Praticamente c'è la riproposizione fondamentalmente della stessa delibera, che abbiamo già visto, dove cambia soltanto l'offerta fatta dalla proprietà.

A voi, magari l'ingegnere avrà la cortesia di rinverdire un pochettino quella che è la situazione, dopo di che aspettiamo il parere di tutti.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera.

Il Sindaco ha già fatto un'introduzione completa, noi ripartiamo, quindi, da dove c'eravamo lasciati lo scorso 22 settembre. L'area chiaramente la conoscete, giusto per inquadrarla, ho proiettato il piano regolatore vigente. Il piano regolatore vigente che prevede questo comparto, che vedete qui perimetrato, insieme a quest'altra parte sotto, come scheda a norma numero due.

Adesso vediamo quali sono le proposte che invece avanza la ditta.

Allora, la scheda a norma attuale da piano vigente è questa. Ricordo che nella scheda a norma prevista dal nostro piano regolatore non sono compresi i due edifici, e non è compresa l'area parcheggio nell'angolo a nord est; comprende invece tutta l'area di prato, e comprende le pertinenze della Chiesa e la strada.

La ditta ha proposto in variante la seguente soluzione, per cui l'ambito della scheda viene ampliato comprendendo quella che è tutta la proprietà oggi della ditta, quindi comprende anche i due fabbricati posti a nord, comprende quest'area che prima era esclusa e che il piano regolatore destinava a parcheggio, tutta l'area verde, e continua a comprendere la Chiesa con le pertinenze.

Come nella precedente proposta, la ditta propone di fare la perimetrazione di ambito urbano di degrado, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 14 del 2017 e, quindi, in questo ambito, di edificare in questo trapezio, che vedete qui indicato in bianco, che è stato indicato precisamente dalla Sovrintendenza in un decreto di vincolo, laddove viene detto che l'unica possibilità edificatoria di tutta quest'area dovrà essere concentrata in questa porzione di terreno.

Dopodiché la ditta propone di cedere al Comune quest'area, che vedete punteggiata un po' più chiara, oltre a questa qua sotto, ai parcheggi che verranno realizzati qua, e una quota parte di parcheggi realizzati in questa zona, poi magari vediamo più nel dettaglio. Mentre ha ceduto alla Parrocchia i campetti da gioco, che sono in questo ultimo lembo qua, ad est.

Questa è la proposta di scheda di variante al piano regolatore vigente, quindi la variante alla scheda a norma che abbiamo.

Ora qua una planimetria di progetto, che forse ci rende un po' più chiare le proposte che vengono fatte, quest'area in grigio è tutta la zona verde che viene ceduta, assieme a questa, ai parcheggi qua campiti in rosso, a questi altri parcheggi campiti in azzurro, mentre i campi

da gioco sono ceduti alla Parrocchia, e questa è l'area di sedime dove verrebbe concentrata questa volumetria, che assommerà al massimo a 5.000 metri cubi.

Quindi, questa è la proposta di variante, per il resto rimangono immutate le cose che già avevamo viste la volta precedente, eccezion fatta che nel frattempo sono stati acquisiti i pareri del Genio Civile e dell'ULS, che sono obbligatori quando si tratta di una variante urbanistica.

Per quanto riguarda il Genio Civile abbiamo il parere sia sulla parte di edificabilità, quindi il parere sismico, che sulla parte idraulica; adesso rispetto alla proposta precedente c'è una modifica, perché prima, se ricordate, qui avevamo una piastra destinata a parcheggio, adesso la parte destinata a parcheggio è sensibilmente ridotta chiaramente dopo l'adozione si dovrà aggiornare questo parere, anche se sotto il profilo idraulico la situazione che viene proposta con questa variante è migliorativa rispetto alla precedente proposta in quanto vi è una impermeabilizzazione inferiore, non venendo realizzata tutta la piastra a parcheggio.

Per quanto riguarda invece il parere dell'ULS, la realizzazione o meno della piastra a parcheggio è assolutamente irrilevante, quindi il parere dell'ULS mantiene la sua validità.

Altra cosa da tener presente è che comunque, non essendo ancora noi dotati di PAT, l'adozione della variante comporta necessariamente poi l'invio in Regione della stessa in quanto è sottoposta a verifica di assoggettabilità alla VAS, perché non avendo il PAT, dobbiamo fare anche questo passaggio, prima della eventuale approvazione.

Questa, in estrema sintesi, è quella che è la situazione ad oggi.

Le premesse sono le medesime della volta scorsa, e immagino che siano note.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora apro la discussione, se qualcuno si vuole prenotare. Se avete delle domande tecniche, facciamo un primo giro di domande tecniche, così l'ingegnere risponde, e poi facciamo l'intervento.

RASERA GIANNI - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera.

Questa sera siamo chiamati a votare un parere favorevole per un'area verde da manutentare, chiaramente a spese del Comune; questi 18.000 metri quadri da manutentare a spese del Comune. Mi sbaglio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi, partiamo da una piastra polifunzionale che serviva come il pane a un quartiere come Serravalle, a una pista ciclabile che si poteva fare lungo la strada e collegare Vittorio 2 a Serravalle, che chiaramente aiutava i ciclisti e i pedoni a transitare da questa parte qua, invece che transitare in via da Milano, a un verde da manutentare. Io non so come si possa pretendere che qualcuno voti sta cosa qua, almeno io non la voterei neanche morto.

Io credo che invece di avere una cosa migliorativa, abbiamo qualcosa che ci crea solamente spese e basta.

Grazie.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io ho solo due questioni tecniche principalmente al momento da porre.

Allora per quanto riguarda la delibera, ingegner Curti, le volevo chiedere: tra gli elaborati ci sono gli elaborati di analisi e l'elaborato di variante. Gli elaborati di analisi su per giù sono gli stessi della volta scorsa, mentre nell'elaborato di variante abbiamo solo la scheda normativa 2, variante, e non abbiamo invece le norme tecniche di attuazione la variante di estratto.

Le volevo dire: è d'obbligo averla in una delibera, o possiamo soprassedere rispetto a questo documento? Perché altrimenti io come faccio a rapportarmi con... chiedo. Prima domanda...

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, domanda tecnica anche la mia.

Nell'impianto viene scritto: "Richiamata la deliberazione della Giunta comunale numero 7 del 20 gennaio, con la quale si prende atto della nuova istanza di riqualificazione dell'area Borca, sostitutiva della precedente istanza". Volevo sapere, siccome noi per avere accesso al verbale di Giunta, dovremmo fare una richiesta di accesso atti, vorrei sapere, capire qual è stata la votazione della Giunta, se la Giunta è a favore o no di questa proposta. Perché dall'intervento del Sindaco non si evince questo. Quindi, se è a favore o contro, insomma. Queste è la domanda.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, una domanda tecnica all'ingegnere. Non so se è in grado di rispondere.

Volevo capire se lei ha e può informarci sulle eventuali tempistiche per la discussione e l'approvazione del PAT, visto che le cose non sono così, sono analoghe e quindi ricollegate tra di loro.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Un paio di osservazioni da un punto di vista tecnico. Se non ricordo male, quando abbiamo fatto Commissione, nel plico presentato dall'architetto, quindi dalla proprietà, c'era scritto, però lo chiedo perché potrei sbagliarmi, dove c'erano le indicazioni catastali, c'era scritto di chi era la proprietà e c'era un'unica proprietà, se non ricordo male...

Intervento fuori microfono non udibile.

Era segnata un'unica proprietà, dove ci sono le indicazioni catastali. Mentre invece nella proposta di delibera c'è scritto che "Le quattro ditte proprietarie degli immobili", poi la domanda di un soggetto e poi gli altri tre. Era per capire, cioè sono 1, 3 o 4? Giusto per questione di correttezza.

Intervento fuori microfono non udibile.

2? A parte che in due posti, secondo me, è sbagliato il nome, ma vabbè, quello si può correggere.

Intervento fuori microfono non udibile.

L'altra domanda tecnica è questa: a pagina 4 del deliberato, è citato pari - pari quello che è l'articolo 2 della legge regionale, che lei, ingegnere, ha citato prima, la 14 del 17, e parla, al punto 2, del degrado urbanistico. Leggo testualmente: "Degrado urbanistico riferito alla presenza di un impianto urbano eterogeneo, disorganico o incompiuto, alla scarsità di attrezzature e servizi, al degrado o assenza degli spazi pubblici, e alla carenza di aree libere, alla presenza di attrezzature e infrastrutture non utilizzate e non compatibili sotto il profilo morfologico, paesaggistico, funzionale con il contesto urbano in cui ricadono". Al valutato che c'è sotto riporta una parte, mi pare di capire, di queste caratteristiche elencate in maniera molto precisa nella legge regionale: "Valutato - scrive la proposta di delibera - che nel caso in esame si possa riconoscere tanto degrado edilizio, come evidenziato negli elaborati che accompagnano la richiesta di perimetrazione dell'area, quanto e soprattutto quello urbanistico", e poi riporta "Per l'impianto disorganico e incompiuto dell'area - è praticamente quello che c'è scritto - per la scarsità di attrezzature, servizi e spazi pubblici, per la presenza di aree libere", ma nella legge c'è scritto "carenza di aree libere", non "presenza di aree libere". Non c'è proprio la carenza di aree libere, anzi, se 18.000 metri vogliono regalarceli, proporli come beneficio pubblico, direi che carenza di aree proprio non ce n'è.

Che poi si dica "Con un utilizzo non compatibile con il contesto urbano in cui ricadono", ricordo che la coltivazione può essere fatta in qualsiasi ambito cittadino...

Intervento fuori microfono non udibile.

Dicevo che qua c'è scritto "Per la presenza di aree libere", mentre invece nella legge si parla di "carenza di aree libere", che a me pare esattamente il contrario di quello che si valuta dopo, anche se c'è scritto "Con un utilizzo non compatibile con il contesto urbano in cui ricadono".

Ora, giudicare la compatibilità o meno, quando sappiamo che all'interno di un'area urbana la coltivazione è libera, non serve; addirittura in un'area edificabile io posso coltivare. Quindi, dire che non è compatibile, la vedo francamente...

Volevo chiedere da un punto di vista tecnico come vengono giustificate queste affermazioni.

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Un secondo solo rispondo io a Marco.

In Giunta, come si diceva l'altra volta, era arrivata la pratica, ma la Giunta dal momento che è conscia che doveva passare in Consiglio comunale, non ha potuto far altro che prendere atto dell'esistenza, rimandandola in Consiglio; lo avevamo già detto anche l'altra volta.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, io mi sono presa degli appunti veloci, spero di aver capito bene tutte le domande, casomai mi correggete, cortesemente.

Per quanto riguarda il discorso degli allegati alla delibera. Alla delibera sono allegati: l'elaborato di analisi, che comprende al suo interno, che è quel fascicolo, anche le norme di attuazione. Per cui, di fatto, le norme di attuazione per questa zona in variante sono all'interno di questo elaborato. Quindi, certo..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sono a pagina 54.

Intervento fuori microfono non udibile.

Hanno recepito la diversità di quanto viene offerto, chiaramente, però sono a pagina...

Intervento fuori microfono non udibile.

Può essere che ci siano degli errori, però comunque sono quelle a pagina 54.

Sulla delibera ha già risposto il Sindaco.

Per quanto riguarda le tempistiche del PAT, fermo restando che dipendono in parte dagli uffici, in parte da tutta una serie di altri attori estranei all'Amministrazione, noi questa settimana abbiamo chiuso la redazione delle norme della relazione del PAT, per cui contiamo, con la prossima settimana, di consegnarle all'Amministrazione, per poi poter cominciare ad acquisire i pareri del Genio Civile, quindi andare in adozione. La tempistica di approvazione, purtroppo, io posso dire che verosimilmente nei prossimi mesi riusciremo ad adottare, ma anche qua tra l'adozione e l'approvazione c'è tutta la fase di VAS, che non dipende dal Comune ma dipende dalla Regione; possono impiegare quattro mesi, dieci mesi. Quindi, lì staremo a vedere, non sono in grado di dare una risposta a questo. Comunque a questo punto siamo abbastanza a buon punto.

Per le proprietà ha assolutamente ragione il Consigliere Tonon, nel senso che non è stata modificata quella tavola, che vi proiettavo prima, dove è stata indicata come proprietaria solamente la signora De Stefani, che era proprietaria quando è stata presentata la precedente proposta che avevamo visto a settembre; nel frattempo uno dei due fabbricati è stato venduto, una parte di uno dei prefabbricati è stato venduto, che è questo fabbricato, una parte è stata venduta, così come, come dicevo prima, questa parte dove ci sono i campetti da gioco sono stati già ceduti alla Parrocchia. Questo fabbricato è della figlia della signora, quindi di fatto le proprietà sono quattro oggi, come riportato nella delibera.

Sono rimasti invariati invece gli estremi catastali, quindi non è stata sostituita questa tavola; si può sostituire senza alcun problema.

Pagina 4 della delibera, è verissimo che io posso coltivare dove voglio, su questo non abbiamo dubbi, nel senso che per fortuna almeno per coltivare non serve chiedere un permesso di costruire; è anche vero che in un disegno di una città, un campo di pannocchie o un campo abbandonato in centro storico non è urbanisticamente conforme. Dopodiché se nessuno interviene e non ci fa qualcos'altro, il proprietario ha diritto a coltivare; però se io faccio una valutazione di tipo tecnico, dico che questa area libera, che effettivamente è grande e importante, quindi non c'è la carenza, è un'area che in questo momento ha un utilizzo non compatibile, non tanto perché è vietato, ma proprio nel disegno della città il campo incolto, piuttosto che il campo di grano, non appartiene a quello che è un centro storico, o un centro comunque edificato, come era nella prima tavola che vi ho fatto vedere, che c'era il piano regolatore, di fatto, se noi vediamo tutto attorno a quest'area, qua abbiamo addirittura una zona produttiva, è l'Italcementi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Infatti, ma questo lo sappiamo assolutamente che non è compatibile, ci mancherebbe, però abbiamo tutto attorno centro storico o zona B, quindi siamo assolutamente all'interno di quello che è il tessuto edificato e costruito della città, un parco forse è più adatto che non un campo di pannocchie. Ecco, questo era il senso di quel valutato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, c'è qualche altra prenotazione? Partiamo con la discussione. C'è qualcuno che si prenota? Consigliere Dus, primo intervento; prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non ho ben capito la risposta del Sindaco e mi permetto di ritornarci sopra, nel senso che la Giunta è un organo esecutivo, quindi mi immagino che, se la delibera è stata qui portata, evidentemente la Giunta ritiene che sia una delibera approvabile, altrimenti non l'avrebbe portata. Perché discutere di una cosa su cui la maggioranza non è, in primis, d'accordo? Ora la si porta, evidentemente avendo a monte sentito la maggioranza su questo tema. Mi immagino io, generalmente si fa così, però può essere anche un tema di discussione e quindi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Siccome lei non mi ha detto se è a favore o contrario, allora io...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, ma infatti, come ho cercato di farle capire, è stato un errore, ce la siamo ritrovata in Giunta e non era un argomento da trattare, per cui abbiamo semplicemente preso atto, non trattandolo; non l'abbiamo trattato in Giunta.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non ho capito, cioè voi non volevate trattare questa cosa qui e ve la siete trovata...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

In Giunta c'è arrivato questo argomento, abbiamo preso atto di che cosa era e non l'abbiamo trattato; abbiamo preso atto della sua esistenza, in pratica.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non ho capito.

INGEGNER CURTI - Dirigente:

Se posso...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, perché io non ho capito, a prendere atto dell'esistenza; siccome adesso è una roba, è qua, allora io dico: ne prendo atto anch'io che c'è. Benissimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

E quindi allora...

INGEGNER CURTI - Dirigente:

Allora, scusatemi, è stata portata in Giunta non tanto perché la Giunta... cioè noi stiamo parlando di una variante al piano, quindi la Giunta non ha competenza sulla variante al piano; questo non è un piano di lottizzazione di competenza della Giunta, è una variante al piano regolatore. L'unico organo competente è il Consiglio comunale. Questa vicenda però, e lo sapete benissimo, è anche riportato nella proposta di delibera, ha una storia piuttosto articolata, per cui il passaggio in Giunta non è stato tanto perché la Giunta decidesse "Ci va bene o non ci va bene", perché non lo poteva dire, solo perché sapesse che era arrivata questa proposta di variante, punto e basta. Era per mettere a conoscenza, in maniera ufficiale, la Giunta della proposta di variante, non aveva alcun altro senso. Tant'è che prende atto che è stata presentata, ma non dice null'altro e non era stato chiesto alla Giunta di dire null'altro, perché la Giunta non avrebbe potuto dire nient'altro.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie per il chiarimento.

Quindi, preso atto che la Giunta non doveva votare, io vorrei sapere la Giunta cosa ne pensa di questa area qui. Posso fare questa domanda? Questa proposta, se è una proposta che la Giunta condivide, oppure no. Siccome lei, Sindaco, fa la sintesi, magari può parlare a nome di tutta la Giunta. Intanto faccio questa prima domanda.

Siccome ci troviamo di fronte a una emergenza architettonica di altissimo pregio storico e identitario, qual è la Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo, è un tema effettivamente molto sentito e anche molto delicato. Non ho capito bene l'intervento, anzi l'ho capito bene l'intervento del Consigliere Rasera, però non lo condivido in toto. Secondo me, la proposta che qui ci viene presentata oggi, pur presentando dei limiti, che avevo già descritto la scorsa volta, è sicuramente migliorativa dal mio punto di vista rispetto a quella di realizzare una piastra e, chiamatela come volete, una colata di cemento.

Secondo me, l'inserimento all'interno di quel contesto là di un giardino, di un parco, o chiamatelo come volete, è un elemento che va ad inserirsi, ripeto, in maniera adeguata in quel contesto là, e potrebbe dare anche sbocco alla cittadinanza, la possibilità alla cittadinanza di avere un punto di vista differente, poiché quel campo lì francamente non viene mai attraversato da nessuno perché non ci si passa a piedi, perché si fa tutti il tragitto dei meschietti. Quindi, potrebbe creare delle opportunità che in questo momento non ci sono e non ci saranno, se non verrà approvata questa delibera.

Quindi, francamente, ripeto, io sono contento che sia stata fatta questa proposta perché la ritengo migliorativa rispetto a quella fatta precedentemente, naturalmente però i vizi che avevo espresso la scorsa volta e i problemi permangono, non è che sono stati superati.

Trovo un po' bizzarra questa discussione, in cui la maggioranza propone al Consiglio, perché le proposte vengono dalla maggioranza, non è che vengono dalla minoranza, una proposta sulla quale alcuni di loro già dicono di non essere d'accordo. Lei esprime la sua opinione naturalmente come singolo, però adesso sentiremo il resto dei Consiglieri. Al che, ripeto, torno a chiedere: ma allora di cosa stiamo discutendo, se la maggioranza non è d'accordo se presentare e portare avanti questa proposta?

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Allora, la volta precedente abbiamo sospeso il Consiglio comunale perché voi della minoranza avevate proposto, io avevo fatto una proposta e voi avete portato una modifica, la cosa era nata dando mandato al Sindaco di andare a interloquire con la proprietà perché riuscisse ad avere più visibilità pubblica. Per me questa sera il Sindaco ha, perché ci aveva promesso che avrebbe riportato in Consiglio comunale la risposta che avrebbe dato la proprietà, cioè quello che sarebbe riuscito ad ottenere, portato solo questo questa sera perché ce l'aveva promesso.

Adesso se a noi va bene quello che la proprietà ci propone, è un conto; se non ci va bene, è tutta qual la questione.

Grazie.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

L'altra volta mi ha ero astenuto perché ritenevo quella piastra, quella colata di cemento che voi chiamate, c'è la stessa colata di cemento anche in piazza Meschio, dove c'era un piazzale, ma dove c'è il parcheggio hanno messo delle mattonelle dove cresce l'erba; c'è la stessa colata di cemento davanti alla pista d'atletica, ritenevo che, anche magari più contenuta, quella parte di spazio dedicata di parcheggio per Serravalle, visto che sono state raccolte anche delle firme, la solita raccolta firme che non servono a niente, inducesse la proprietà a parlare un po' di più, o interloquire un po' di più con il Comune per trovare una soluzione e poter andare avanti con questo progetto.

Io l'ho visto come voi 10 - 15 giorni fa, venti giorni fa, quando ce l'hanno presentato, e ho detto "Ma a che conclusione siamo giunti?", cioè tornare indietro che ci danno 18.000 euro per 300 rotti e mila euro di valore, ma la valenza pubblica di questo lavoro qua è avere tutta quella terra lì, in quella buca là, senza portarla a livello, senza niente, per avere un parco? Vittorio Veneto è cablata di parchi, di percorsi pedonali, ne abbiamo fatti a Santa Augusta, di qua e di là, a Monte Altare, siamo dentro nell'Unesco, ne discuteremo la settimana prossima, ci serve quel parco lì?

Però non vi andava bene la ciclabile in via Pitarque, una ciclabile che percorresse da Pieve di Bigonzo fino all'incrocio qua, quello che avevamo chiesto non andava bene; va bene quello spazio di terra là libero, però con le case.

Allora se il Comune non ha un valore aggiunto a livello parcheggi, a livello ciclabile, e soprattutto io speravo di trovare un tavolo, senza venire in Consiglio comunale e dire sì o no a questa roba qua. dove si discutesse di quella meravigliosa Chiesa; abbiamo una Pieve di Bigonzo accerchiata dalla strada. C'era la possibilità di spostare, come avevo proposto l'Assessore Rosset, 30 metri la strada, dove c'erano i campetti, fare la strada su quel sedime là, se c'era la possibilità o i soldi, e mettere in sicurezza completamente quel sagrato.

Invece abbiamo scelto, cioè hanno scelto di cedere i campetti esistenti alla Parrocchia. La Parrocchia non si potrà lamentare se continuiamo a girare attorno a quella Chiesa lì, perché dà la deve uscire tutto quell'abitato lì di Sant'Andrea, e anche parte di quello che viene fuori dal traforo, gli autoveicoli che possono passare, e portare a casa 18.000 metri di terra, anche no.

Tanto quella roba lì ce la siamo trovata, perché era già nei piani, che non capiscono, sbaglio sempre parole su quel passaggio lì. Comunque il PAT verrà ripresentata e ripresenteranno la stessa roba. C'era la

possibilità di non spendere niente, lasciare la terra a parco di proprietà, o non di proprietà, e di creare dei servizi ciclabili, pedonali, lungo quella via pericolosissima, e salvare completamente il sagrato della Chiesa.

Abbiamo salvato il sagrato della Chiesa di Meschio, dopo 20 anni, abbiamo sistemato un po' il sagrato della Chiesa di San Giacomo, stiamo cercando di sistemare il Duomo, la Chiesa più antica di Vittorio Veneto, del 1200, mi sembra, che è quella che ha più valore artistico, ci facciamo correre anche i camion, magari, attorno.

Allora non abbiamo capito niente, abbiamo litigato tanto e discusso tanto, per trovarci di portare a casa 18.000 metri di terra, e lasciare quella parte della città, che non puoi neanche... bisogna stare attento quando vai in quella chiesa di perché se sbagli a parcheggiare, ti arriva una macchina veloce, o vieni anche dal traforo, te ne arriva una a destra che non si sa chi ha la precedenza e chi non ha la precedenza, chi corre più piano e chi corre più forte. E siamo daccapo. Quindi, secondo me, portare a casa quel sedime di terra lì senza nessun'altra valenza, non è un buon affare.

Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Bisogna anche però riprendere con correttezza e ricordando bene le cose che abbiamo detto l'altra volta. L'altra volta ci siamo soffermati su tanti punti, ma dal punto di vista formale, dal punto di vista della norma ci siamo soffermati sui due punti principalmente: è un'area di degrado? Era la grande domanda che circolava quella sera, e quindi abbiamo parlato di degrado edilizio, degrado urbanistico, eccetera. Su questo tema non tornerei, però possiamo ritornare, cioè io non credo, non riconosco che quell'area sia degradata. Questo è il primo punto, lo riassumo ma posso argomentarlo.

Il secondo aspetto era un altro, dicevamo: nel 2019, quando i privati hanno presentato la prima richiesta, era il 24 ottobre del 2019, il Segretario comunale che svolgeva quella volta le funzioni anche di Responsabile dell'ufficio tecnico scriveva *"In riferimento alla sua richiesta, di cui all'oggetto, pervenuta al protocollo, eccetera, si informa che il Comune di Vittorio Veneto ha dato avvio alla procedura per la redazione del piano di assetto del territorio. Di conseguenza si comunica che la sua domanda verrà visionata in sede di progetto dello stesso"*. A me sembrava quella lettera fosse proprio quello che deve essere in effetti fatto.

Sono passati due anni, il PAT ha avuto le vicende, sappiamo che è un PAT ormai che ha già più di dieci anni di lavoro, speriamo che questa volta riusciamo a portarlo a termine, però a me sembra che sia il PAT il documento nel quale trovare una soluzione a una richiesta legittima dei proprietari di quel terreno; mi sembra che quella sia la soluzione ideale, ma non correndo dietro alle proposte dei privati, cioè facendo noi come Amministrazione, nel PAT e nel piano degli interventi, che è un documento, se non sbaglio, ingegnere, che viene... all'interno del PAT, dicendo noi cosa vogliamo di quella cosa lì.

E qui ritorna quello che ha detto anche il Consigliere Gomiero, mi sembra anche il Consigliere Rosset, quando parliamo di una porzione rilevante, è scritto nella delibera, quindi ripeto quello che è stato scritto dall'ufficio, parliamo della riqualificazione urbanistica ed edilizia di una porzione rilevante della città sotto il profilo ambientale e urbano, in adiacenza a un'emergenza architettonica di

altissimo pregio storico e identitario, quale la Pieve di Sant'Andrea di Bigonzo, aggiungo io, in prossimità del centro storico di Serravalle, che è una delle cose più belle che c'è a Vittorio Veneto, mettendo vicino la Chiesa di Sant'Andrea con Serravalle, dobbiamo pensare, secondo me, l'ho detto anche in Commissione, a essere noi, nel PAT, a individuare cosa vogliamo fare di quella cosa là, volando alto, riprendendo anche tutta la parte del Meschio, con le vecchie proprietà di Villa Lucheschi.

Quello, secondo me, è l'intervento da fare, perché altrimenti andiamo a fare una cosa rispondendo a una legittima richiesta dei proprietari, andiamo a fare una cosa che non porta alcun contributo vero alla città, perché nel parcheggio - permettetemi - quella piastra di cemento, che non so bene come verrebbe, ma adesso i proprietari non vogliono più proporla, né un'area verde in cui ci sono tutti i problemi di manutenzione, ma è buttata lì per dare una risposta a qualcosa che era emerso in Consiglio, ma senza un vero approfondimento.

Io dico: fermiamoci, coinvolgiamo i professionisti del PAT che, guarda caso, sono gli stessi che fanno anche la proposta, e questa è una cosa su cui sarebbe anche bello ritornare, i professionisti che ci aiutano nel PAT sono anche i professionisti che fanno la richiesta per conto dei privati, cioè torniamo assieme a parlare con loro, troviamo qualcuno che ci aiuti, ma proviamo a fare una proposta che sia importante, che possa anche costare di più al Comune, che possa anche avere un minore beneficio economico, ma che possa contribuire a sviluppare questa realtà, che tutti voi riconoscete come importante e che ha tutte quelle peculiarità che abbiamo detto.

Questo, secondo me, è il vero passaggio da fare.

Se poi vogliamo parlare del degrado, possiamo ritornarci ma io sono convinto che non sia un'area degradata, così come riportato nella legge; voi, che siete più vittoriosi di me, non la vedete come un'area degradata dal punto di vista urbanistico ed edilizio; di degradato sicuramente ci sono i due edifici, ma quegli edifici si possono ristrutturare con una semplice concessione edilizia che, tra l'altro, era già stata concessa, già stata rilasciata.

Quindi, separiamo anche i due fabbricati, i due vecchi fabbricati, che possono essere ristrutturati; presentino la richiesta di permesso a costruire. E dall'altro lato affrontiamo il problema complessivo, come in parte era già stato affrontato nella scheda di piano che - sempre per citare il Sindaco Da Re - era stata fatta dal Sindaco Da Re quando si parlava di rendere la parte della via, di via Antonello da Serravalle pedonale, si pensava di fare questo camminamento, si pensava di coinvolgerlo un po' tutta l'area, pensando un po' alla grande.

Questo è quello che io propongo e che ritengo sarebbe una soluzione per uscire da questa situazione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Velocemente perché mi sembra di capire le idee che ci sono in Aula. Volevo dire all'ingegnere Curti che c'è un errore a pagina 54 delle norme tecniche di attuazione, perché è ancora inserita all'interno la piastra qui; quindi ci sono degli errori, insomma...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ce ne sono tanti, ma è ancora inserita anche qua dentro, la piastra polifunzionale è ancora ancora prevista all'interno.

Allora, io partirei dalle considerazioni sull'attuale piano regolatore, sulla norma, la scheda normativa attuale che è stata redatta durante il mandato del Sindaco Gianantonio Da Re, con l'Assessore all'Urbanista Flavio De Nardi, l'architetto Vanda Antoniazzi, e io penso che quando è stata fatta questa tavola, è stata fatta con un certo criterio, mi vien da dire, perché osservandola io l'ho paragonata più di una volta a quelle attuali, a quelle proposte che noi andiamo eventualmente a votare, e mi vien da dire, come è stato detto più di una volta, che è stato usato un criterio di salvaguardia della Pieve; cioè in questa tavola vigente ho l'idea che ci sia proprio questo obiettivo, c'è la permanenza dell'area verde e la tutela poi della Pieve, con quello che era il sagrato e con quella che era l'idea di una pedonabilità verso la Pieve. Io rilevo questo guardando questo piano urbanistico. Inoltre, guarda caso, il famoso parcheggio inserito a est delle Case Borca...

Intervento fuori microfono non udibile.

Nord est, esatto, lo vedo inserito quasi per nascondere, cioè lo fanno di 50 posti auto, qua c'è scritto un parcheggio di 50 posti auto, e lo vedo, ingegnere, mi aiuti, inserito in modo da tenerlo un po' riparato, chiuso, che non ci sia un impatto da un punto di vista... cioè io la leggo così la tavola.

Quindi, quello che voglio dire è che non era peregrina questa idea, e mi piacerebbe che venisse riproposta, presa in esame perché ha una sua valenza, un suo peso proprio per tutela della Pieve.

Quindi, questa è una questione che vorrei porre, cioè anche se qua sento passare il messaggio che eventualmente in un PAT potrebbe succedere tutt'altro, io porterò avanti questa tipologia di visione, che è stata vista dieci anni fa e la ritengo ancora attuale, più ancora attuale di allora, perché proprio sul discorso del consumo del suolo, anche se continuiamo a dire che non c'è il consumo del suolo perché è dentro l'ambito consolidato, però mi sa che il concetto di consumo del suolo va oltre le leggi dettagliate dei metri quadri quanto e dentro nel consolidato cittadino o meno, cioè il consumo di suolo è inteso di nuova fabbricazione.

Quindi, oggi vale ancora di più questo piano regolatore vigente, secondo me, e aveva un suo fondamento. Io sono dell'idea di continuare a portare avanti questo.

Per quanto riguarda i fattori di degrado, che concordo nel ribadire che da un punto di vista urbanistico, dal mio punto di vista non ci sono fattori di degrado urbanistico; lei, ingegnere, esprime la questione del degrado degli edifici, che però sono edifici, io l'ho ripetuto e ho la testimonianza per quanto riguarda le immagini fotografiche allegate alla SCIA, che è stata chiesta qualche mese fa, in cui gli edifici sono strutturalmente ben messi, il restauro fatto è importante; quindi il discorso del degrado dell'edificio, qua portate la scheda delle muffe, io ho visto i disegni della muffa sul muro, praticamente sulle pareti, però non c'è nessun elemento di degrado strutturale. Tanto è vero che nella scheda, che accompagna la caratterizzazione degli edifici, c'è scritto di buon stato, non c'è scritto "edifici degradati", lo dice lo stesso architetto.

Poi ci sono anche altri fattori, che io contesto, per quanto riguarda, ad esempio, la questione della viabilità, che non è migliorativa nel nuovo intervento; ripeto, per la questione della Pieve e, secondo me, non va a tutelare quello che sarebbe il discorso della Pieve.

Per quanto riguarda la questione del degrado urbanistico, che non mi trova assolutamente d'accordo perché sulla questione paesaggistica, che lei distingue da urbanistica, io sono totalmente di idea contraria, nel senso che degli edifici costruiti in quell'area andrebbero sicuramente ad avere un impatto da un punto di vista paesaggistico importante.

L'ultima cosa che vorrei dire è che costruire, come c'è scritto, degli edifici per mascherare gli edifici che stanno a ridosso dell'area, le palazzine, mi sembra un assurdo; piantiamoci degli alberi per mascherare gli edifici, le palazzine eventualmente. Cosa costruiamo ancora altre case per mascherare gli edifici esistenti? Non so che proposta ci sia.

Io mi fermo qua e ribadisco che l'idea che io è questa idea qua, quella della tavola vigente.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Cerco di trovare un attimo sul punto della delibera, perché mi sono un attimo perso gli ultimi...

Si può parlare di tutto e di tanti argomenti su quest'area Borca, e il fatto che comunque ci siano opinioni discordanti, anche molti progetti, devo dire che mi sono anche trovato d'accordo in certi suoi punti questa sera, nel senso che l'area verde messa così, regalata, scambiata con il Comune, onestamente in un contesto del genere andrebbe contestualizzata e studiata meglio. Io sono rimasto estremamente deluso l'altra volta per il fatto non sia passato l'accordo; ritengo che se si fosse fatta quella - se la volete chiamare - colata di cemento, piastra, onestamente credo che se vogliamo sviluppare Serravalle con la chiusura grazie al traforo, con eventi, con manifestazioni, sia necessario dover trovare anche un parcheggio per le corriere, per gli autobus, per tutte le auto che verrebbero a visita Serravalle.

L'altra volta purtroppo il Consiglio ha rimandato il Sindaco nell'andare a fare una trattativa, che purtroppo dalla parte del controparte, poi si è realizzata oggi in questa proposta di accordo, che io non ritengo assolutamente accettabile, primo, perché non porta un beneficio nei confronti dei cittadini; e secondo perché comunque anche il discorso che aveva fatto il collega Mario l'altra volta, che apprezzavo molto, quello di valutare il fatto anche di una strada, non è stato considerato e valutato neanche questa volta.

La tutela della Pieve sarebbe rilevante, speriamo che un giorno con Italcementi si possa spostare invece da questa parte il traffico, quindi tutelare di più la Pieve.

Quindi, sono estremamente contrario a questo tipo di accordo. Tralascio tutti i commenti sul resto, insomma in relazione al degrado e quant'altro; ho già parlato abbastanza l'altra volta.

Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Mi ha preoccupato l'affermazione del Consigliere Gomiero, che ha detto "Allora verrà messa nel PAT quell'edificabilità", spero che si sia espresso male...

Intervento fuori microfono non udibile.

No?

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Consigliere Gomiero, che mi sembra di aver capito che è uno dei Consiglieri che segue la realizzazione del PAT, a questo punto ci dà anche una notizia che nel PAT verrà prevista quell'area là come edificabile, e che mi preoccupa molto, per gli stessi motivi per cui l'altra volta e questa volta noi consideriamo che non sia opportuno costruire nell'area Borca.

Le considerazioni sono che abbastanza semplici, a Vittorio Veneto c'è qualcuno che sostiene che servono nuove cubature? Non credo che nessuno sia in grado di sostenere una teoria del genere. A Serravalle è più utile che ci siano delle cubature disponibili nel suo anello periferico, o è più utile, sia più conveniente e incentivante verificare l'acquisizione di tutta quella cubatura vuota che c'è nel centro storico? Secondo me, il mandato, la strategia che deve avere l'Amministrazione è quella di cercare la soluzione migliore; la soluzione migliore per Serravalle, come lo è per Venezia, è quella di insediare abitanti all'interno del centro storico. Invece stiamo assistendo che il centro storico si sta sempre più spopolando, e questo crea, sì, un disagio, questo sì che crea un degrado sociale, perché se noi alla sera abbiamo quattro persone, perché in palazzoni immensi abitano pochissime... fate il conto di quante persone possono abitare in via Cavour, o in via Martiri della Libertà, e ci facciamo un'idea. Quindi, io spero proprio che nel PAT quell'area sia destinata a rimanere verde, come lo è adesso, un verde che non ho mai sentito nessuno che abbia commentato e che lo abbia considerato incongruo o inadeguato; io non ho mai sentito qualcuno dire che "Brutte che sono quelle coltivazioni di frumento o pannocchie", mai nessuno lo ha detto. Che poi storicamente non sia la sua destinazione, però non è detto neanche quello, insomma. Per carità, se dà fastidio il frumento o il granoturco, ci impiantino lavanda, che magari è più graziosa e può apparire più piacevole.

Comunque, tra l'altro, questo è per il futuro, è per il PAT, e quando sarà il momento del PAT ne parleremo, ma io ho fatto quella domanda, quando entrerà in vigore, quando passerà la fase di adozione, proprio per dire che una variante 2 - 4 - 5 mesi, anche un anno prima della realizzazione del PAT mi sembra una forzatura, una forzatura notevole, perché se stiamo ragionando complessivamente per tutta la città, per il futuro della città, per il suo sviluppo urbanistico, andiamo a considerare una variante, che una variante è una cosa che tiene in considerazione solo ed esclusivamente quella porzione. Mentre quella porzione va considerata, come è stato detto, nel contesto di tutta la città.

È vero che a Serravalle può servire un parcheggio, ma se per fare il parcheggio io devo cementificare metà prato, e no, cerco altre soluzioni. Tanto più che altre soluzioni non sono due chilometri più in giù, altre soluzioni sono 500 metri più in giù.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, d'accordo, però le corriere possono parcheggiare anche dietro la piazza di Sant'Andrea, poi le corriere di solito si sa come funzionano: scaricano i passeggeri, vanno a parcheggiare sul parcheggio grande di fianco alla stazione, e poi ritornano a prenderle.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ci sono anche le macchine, ma insomma vedo che quando c'è il mercato, anche quando c'è il mercato grosso di ferragosto, le macchine ci stanno alla fine. Non ho mai visto che ci siano problemi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ritorno sul discorso dell'adozione della Legge 14, ambito degrado urbano, perché ne abbiamo dibattuto tanto l'altra volta, mi sembra che convengano tutti quanti che questa è una forzatura; è una forzatura e lo sappiamo anche perché, perché in questo momento è l'unico modo per costruire in quell'area là. Allora io capisco anche che chi legittimamente possiede il terreno, chi è incaricato a svolgere i progetti, forzano in questo senso. Però, attenzione, un po' di delicatezza, perché l'altra volta, quando è arrivata quella tavola 2, che non si capiva da dove venisse, che ha creato tanta confusione perché qualcuno diceva "Ma no, guardate che è già edificabile", mi sembra che lo stesso Sindaco a un certo punto si sia confuso, gli sembrava che l'area fosse già edificabile...

Intervento fuori microfono non udibile.

Qualcuno lo ha detto, qualcuno lo ha sostenuto, dice: "Ma è già edificabile", tanto è vero che c'era la tavola di Da Re Sindaco, con a fianco l'area che figura edificabile, che sarà stato anche un errore, ma un errore molto pesante. Come ce ne sono tanti altri in questa relazione.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Non è dentro nel PAT, ma nelle aree consolidate, stabilite nel 2017 dall'Amministrazione Tonon, quell'area lì è messa dentro; ritornerà dopo in Consiglio comunale, la potranno ripresentare, come hanno ripresentato adesso le proposte. E là non è fabbricabile. Tornerà un'altra volta e dovremo ridecidere noi se farla fabbricare o no. chi sarà qua, deciderà. Forse non ci sarò io o voi, chi ci sarà qua, potrà decidere cosa fare.

Sbaglio, ingegnere, non è detto nel consolidato? Quindi, se presentano un altro progetto per costruire, dovremmo ridire un'altra volta perché non possono costruire là.

Intervento fuori microfono non udibile.

È un pezzo che voglio capire cosa sono queste aree consolidate, non riesco ancora a capirle. Quella lì fa parte di una di queste, che non posso togliere. Io ho detto: "Togliamola, così abbiamo tagliato la testa al toro", e no, la Regione ha chiesto queste aree consolidate, che non so quante sono di preciso, e quella lì fa parte di una di queste, che non è detto che domani possano costruire, fatto il PAT, ma ritornerà tutto il progetto - sbaglio, ingegnere? - un'altra volta in Consiglio comunale.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora il consolidato è tutto il territorio già costruito, o all'interno del perimetro del costruito, quindi anche le aree non edificate dentro alla città sono considerate consolidate. Ma quella era una fotografia che è stata fatta nel 2017 partendo dal piano regolatore e da quello che del piano regolatore era stato realizzato. Su questa fotografia si basa il PAT, per legge non perché ce lo siamo inventati. Il PAT chiaramente non dice cosa si fa in quest'area, come

non dice cosa si fa in nessun'altra area, dice dove si potrà costruire e dove ci si potrà sviluppare e dove non si potrà costruire. Con il piano degli interventi si arriverà al dettaglio che oggi è proprio del piano regolatore, quindi le eventuali schede, piuttosto che le previsioni puntuali. E quello però è il Consiglio comunale che poi è sovrano, cioè non è che arriverà qua il signor Mario Rossi e dirà "Io voglio questo, lo dovete fare", verrà fatto, come abbiamo fatto pochi mesi fa, un bando su tutte le aree che vengono individuate come strategiche per l'Amministrazione, e i proprietari, se sono interessati a svilupparle, presenteranno le loro proposte. Però, come questa, è il Consiglio comunale che è sovrano a decidere se la proposta è accoglibile o meno.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'ingegner Curti che ha spiegato, perché sembrava, dalla veemenza con cui aveva introdotto il suo pensiero, lo dico con molta bonarietà, il collega Gomiero, che area consolidata volesse dire edificabile; no, l'area cons...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ho capito, ma siccome la stessa domanda era venuta anche in sede di Commissione, a me pareva fosse chiaro; come ha detto l'ingegnere, era una fotografia chiesta dalla Regione, per legge, di quale fosse la situazione. L'hanno fatta tutti i Comuni del Veneto. Punto.

Detto questo, che l'area sia consolidata o meno, il PAT si esprimerà comunque, si esprimerà sulle aree consolidate, si esprimerà sulle aree non consolidate; punto. Quindi, non è che domani viene uno, siccome l'area è consolidata, allora bisogna tornare a parlare? No, ma proprio no, non funziona così, almeno da quello che ho capito, mi corregga se sbaglio. Il PAT sarà la cornice, dopodiché il famoso piano d'interventi, detto anche piano del Sindaco, declinerà di volta in volta quelle che saranno le possibilità o meno. Ma area consolidata o no, non c'entra proprio nulla.

In questo caso il privato ha ritenuto di presentare, ma poter presentare anche su altre aree, tant'è vero che la delibera di Giunta registra 6, se non ricordo male, domande, di cui una arrivata fuori termine, e di cui 4, mi pare, ritenute transitabili. Vuol dire che anche in altri posti qualcuno ha ritenuto di presentare una proposta del genere.

Se la trattativa con l'Amministrazione andrà avanti, anche quelle saranno portate - prima il PAT ovviamente - in Consiglio comunale; punto. Ma non area consolidata o area edificabile. Scordiamoci questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma non è che siccome è consolidata, possono tornare a chiedere, cioè non è che funzioni così. Le domande sono state fatte, in questo caso, visto che il PAT ormai è in fase abbastanza, pare,] avanzata, il PAT definirà la cornice, dopodiché, dopo tutta la procedura, regionale ovviamente, poi dipende ovviamente dagli uffici regionali quando ci metteranno, ci dovrà essere il PI, a quel punto sì, in senso buono, si scopriranno le carte, si vedrà: qui si può fare, qui non si può. Non consolidato o no.

Intervento fuori microfono non udibile.

Tutto il territorio comunale è soggetto a questo..

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, fermi, fermi, fermi, niente botta e risposta, ognuno fa gli interventi.

Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io ho finito. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Dichiarazione di voto? Passiamo alla dichiarazione di voto, Capogruppo Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Io mi riterrei un po' anche offeso della proposta che ha fatto la proprietà, perché siamo andati indietro invece di andare avanti. Per me, così, adesso non so il resto del Gruppo, io ho voto contro a questa cosa.

Grazie.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie, Presidente.

Anche noi riteniamo che la proposta sia peggiorativa rispetto a quella precedente, però voglio far notare che un sacrificio di circa 2.000 metri quadri sui 18.000 per portare più lavoro a Serravalle, per dare più sfogo a Serravalle si potrebbe anche fare.

Comunque il nostro voto è contrario.

Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Io non entro nel merito della proposta che ha fatto la proprietà, non mi sento offeso, hanno fatto una loro proposta a seguito delle indicazioni che avevamo dato al Sindaco di interloquire con la proprietà.

Io esprimo il mio voto negativo perché, secondo me, quell'area deve essere affrontata in maniera diversa all'interno del PAT e del piano degli interventi, prevedendo la valorizzazione di un'area strategica che riguarda, ripeto le parole così evito, di un'area architettoniche di altissimo pregio storico e identitario, quale la Pieve di Sant'Andrea di Vigonza e il vicino centro storico di Serravalle.

Quindi, il mio voto è contrario, chiedendo all'Amministrazione, nella stesura del PAT, di tenere conto di questo aspetto, e quindi individuare una iniziativa importante per valorizzare quell'area.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

A questo punto passiamo alla votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vuole fare una dichiarazione di voto? Prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, io ribadisco la mia totale contrarietà all'ipotesi, che era stata avanzata, di realizzazione del parcheggio. Credo che proprio sia un problema, dal mio punto di vista, e anzi avrebbe creato un danno enorme su quell'area là.

Mi dispiace che la maggioranza abbia rifiutato questa proposta perché credo che possa contenere degli elementi utili al quartiere, capisco però che permangano, dal nostro punto di vista, delle perplessità, che avevamo espresso la scorsa volta nella presentazione di tutta la pratica.

Francamente mi spiacciono un po' le parole che ha usato il Consigliere Rosset, perché credo che la proprietà si sia mossa all'interno anche di una interlocuzione che ha avuto, se non con lei, evidentemente con la Giunta.

Per questo ho chiesto per più volte e a più riprese cosa pensasse la Giunta di questo tipo di operazione qua, e francamente scaricare la responsabilità, buttarla qui dentro, l'ho trovata un'operazione non proprio correttissima.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Marco, ti rispondo io...

Intervento fuori microfono non udibile.

Tu mi hai chiesto qual è il parere della Giunta. La Giunta, come ti dicevo prima, non ha un parere. Posso dirti il mio, se vuoi? Se ti interessa?

Intervento fuori microfono non udibile.

A me personalmente, umanamente dispiace dire di no a un'aspettativa che hanno certe persone, che conosci bene tu, conosco bene anch'io, sappiamo che sono buone persone e gradiremmo di non far dispetti, però noi dobbiamo guardare quello che riteniamo essere il bene pubblico, e nel pensare al bene pubblico di quella zona là, secondo il mio parere là ci sarebbe stato bisogno di questa, che viene chiamato colata di cemento, che magari cemento non ce n'è, da come era stata pensata, o in altri modi per descriverla malamente, ma che sarebbe stata molto utile per le 634 firme che ho qua e per l'intimo sentire i fabbisogni dei commercianti di Serravalle.

Quello l'avrei ritenuto sufficiente a concedere quella realizzazione là. Così come è, sono anch'io d'accordo che beneficio pubblico non ce n'è a sufficienza. Erano altri gli intendimenti nostri.

Questo è il mio parere personale e te l'ho dato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Adesso passiamo al voto.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 0

CONTRARI: n. 16 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, VARASCHIN)

ASTENUTI: n. 1 (Parrella)

Il Consiglio non approva.

La delibera non è accettata, non è approvata con voti contrari 16, 1 astenuto e zero favorevoli.
Buonanotte.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 10 del registro delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 22.50 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Napolitano Mariarita
(sottoscritto con firma digitale)